INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Non c'è serietà!

Si era detto, finora, che la Camera dei deputati sarebbe riaperta il 10 novembre, e che i ministri avevano già ricevuto l'ordine di tenersi pronti per la discussione dei bilanci, alla quale, del resto, avrebbero già dovuto esser preparati quest'estate se non si votava l'esercizio provvisorio.

Ora abbiamo un cambiamento di data. Il Parlamento non verrà riaperto, annunziano, che il 23 o il 25 novembre. Il che vuol dire che il bilancio, già passato per sei mesi in esercizio provvisorio, sarà discusso in fretta e in furia, e soltanto *pro forma*. E così l'azione parlamentare, la quale deve avere per primo scopo il controllo delle finanze, sarà ridotta ad una pura commedia.

E, ancora, ci fossero i soli bilanci da discutere! Ma si solleveranno inevitabilmente parecchie altre questioni. Sono già annunciate parecchie interpellanze. Si vorrà sapere, dal più al meno, in quali acque navighiamo quanto alla politica estera. Si vorrà sapere quali fatti hanno determinato l'improvviso anticlericalismo governativo. Si dovrà risolvere l'ardua questione dell'elezione Cipriani. Si è già fatto presentire che verranno domandati al Parlamento nuovi crediti per gli armamenti. Verranno, insomma, a galla tutte le questioni lasciate in sospeso nello scorso luglio, e tutte quelle risultanti da fatti succeduti durante le vacanze.

Orbene, il Parlamento starà aperto meno di un mese. Dopo verranno le vacanze del Natale e del capo d'anno, che, secondo il solito, si prolungheranno fin verso la fine di gennaio. Dopo dovranno venire in discussione gli altri bilanci, a meno che si voglia perpetuare la pratica ben poco costituzionale dell'esercizio provvisorio. E così ogni discussione si ridurrà ad una mera formalità.

La verità si è che il sistema Depretis riduce il parlamentarismo ad una semplice parvenza. Non c'è più serietà. Se i deputati parlano, si grida che parlano troppo. Se non parlano, il Governo ne approfitta per sgabellare ogni sorta di cose che vengono ad aggravare sempre più le condizioni del bilancio ed impegnar l'avvenire. Non avremmo mai creduto che in Italia il governo personale potesse essere portato fino a questo punto, che tanti rappresentanti della nazione se ne rendessero complici colla loro arrendevolezza, e che un uomo come il Biancheri, il quale ha tanti meriti ed un così bel passato, potesse rassegnarsi a veder degenerare in tal modo i costumi parlamentari.

Il ritorno del Depretis

Il Parlamento provvisorio

La Corte a Firenze

Pranzi, tribuni e mattoidi.

Roma, 19 ottobre.

Finalmente! Ieri l'on. Depretis è tornato tra noi! Già fino dalla mattina tutti i capi-divisione di tutti i Ministeri, tutti i direttori generali erano stati avvertiti che arrivava S. E. Depretis, e questo annunzio in buoni termini significava: *Signori, non mancate! tutti alla stazione a fare la presentazione delle armi* a S. E. che arriva coi destini d'Italia e con le sorti della vita dei ministri nel suo sacco da notte.

E tutti furono alla stazione coi loro rispettivi ministri, meno il Grimaldi, andato in Catanzaro per la sua nomina a presidente di quel Consiglio provinciale, e meno il Genala, andato ad inaugurare la ferrovia Firenze-Pontassieve.

Alla stazione c'erano un duecento persone, delle quali un terzo curiosi, e due terzi tra impiegati e guardie in borghese. Il prefetto Gravina diede braccio all'on. Depretis, appena sceso dal vagone, e questi s'incamminò lentamente con alla destra l'on. Torlonia. Morana prese in braccio il bambino dell'on. Depretis, e lo baciò e ribaciò. Gli astanti s'intenerirono tutti, e si videro alcuni gocciolini di lagrime brillare sulle punte delle barbe ufficiali. Ieri sera poi le finestre di casa dell'on. Depretis erano tutte illuminate. Gli amici, non contenti d'averlo ossequiato alla stazione, erano andati ad ossequiarlo in casa.

***

La venuta dell'on. Depretis non significa però imminente apparecchio alla riapertura della Camera. Per ora, alla Camera si pensa a mettere la luce elettrica, forse per vederci meglio, ed a fare l'ascensore idraulico, perchè gli onorevoli possano andare a studiare in biblioteca.

In quanto a ripresa di lavori parlamentari non se ne parla nemmeno.

***

Eppure è urgentissima la necessità che la Camera si riapra almeno prima del solito. La nuova Camera non è nemmeno ancora legalmente costituita.

Tutto è provvisorio, come il bilancio, che è agli sgoccioli. Vi sono più di trenta deputati che dovrebbero uscire dalla Camera in seguito all'accertamento del numero dei deputati impiegati. La categoria generale sovrabbonda di un quindici o sedici, e la categoria dei deputati professori è nel numero di diciotto.

Pare però che il sorteggio dei deputati impiegati si voglia rimandare alle calende greche, perchè il professore on. Luzzati è presidente della Commissione del bilancio, ed alcuni impiegati, come l'Ellena e l'Arcoleo, sono relatori di alcuni bilanci. Altra volta non valse che l'on. prof. Pessina fosse relatore d'un importante disegno di legge, quello sul primo libro del Codice penale, perchè fosse indugiato il sorteggio. L'on. presidente Biancheri non dovrebbe permettere che gli Uffici della Camera possano servire di pretesti per differire la definitiva costituzione della Camera. Oramai non c'è più da riferire che sopra due o tre elezioni contestate, ed i Collegi elettorali hanno diritto di provvedere definitivamente alla loro rappresentanza.

***

La venuta di S. M. il Re in Firenze, ormai assicurata, farebbe credere che, quest'anno almeno, la Camera si possa riaprire prima del solito. A Firenze la Famiglia Reale non è stata mai ufficialmente dopo il trasporto della capitale. A Firenze stava invece la famiglia morganatica di Vittorio Emanuele, la quale ora, dopo la morte della contessa Mirafiori, si è trasferita altrove.

Firenze non è città che si possa lasciare in un canto; e se la Reale Famiglia visita spesso e volentieri Napoli, Venezia, Torino, Milano, non c'è ragione perchè rimanga dimenticata la bella Firenze col suo stupendo palazzo Pitti, ed il suo magnifico castello della Petraia. Le grandi capitali hanno un poco il peccato originale delle belle donne: *amano la Corte*.

***

Il colera, dopo averci fatto una visita, se n'è andato. Da parecchi giorni non abbiamo più casi. Si pensa quindi seriamente a levare le contumacie interne, sebbene non sia vero che il Consiglio superiore di sanità sia stato invitato ad occuparsi di questa materia.

Si aspetta invece il beneplacito dei Palermitani, i quali si ostinano nel loro blocco artificiale, che fa molto comodo agl'incettatori di merci ed alla *Società Generale di Navigazione*, la quale, per certe formalità non osservate nell'applicazione della contumacia in quest'anno e per certi preavvisi mancati a tempo debito, pretende una grossa somma a titolo di danni ed interessi.

***

Ci sarà invece per il 24 un gran banchetto elettorale offerto all'on. Coccapieller, il quale insiste nel suo programma già da lui altra volta annunziato alla Camera di *ripulire le Amministrazioni*, come se si trattasse delle stalle di Augia. L'on. Lombroso, che fu qui a Roma come commissario in un concorso per cattedra di medicina legale, farebbe molto bene ad affrettare la sua promessa al imminente nuova edizione dei *Due Tribuni*.

***

Il Lombroso fece qui una collezione di tutte le opere e di tutti gli scritti di Sbarbaro, e dei numeri dell'*Ezio II* di Coccapieller, ed acquistò antichi e vari opuscoli intorno a Ciceruacchio. A quanto pare, il prof. Lombroso vuole dare vaste proporzioni al suo antico opuscolo, ed invece di due, darci la descrizione di parecchi tribuni senza tribunato e senza tribù.

Il Lombroso rende un servizio anche alla politica nel mettere in rilievo certe vanità che paiono persone; ma lasci stare Cola da Rienzo, che non va confuso nè con Sbarbaro, nè con Coccapieller, e che è una grande figura storica del medioevo, nella quale s'incarnò per l'ultima volta la reminiscenza della grande repubblica romana, e fu affermato il diritto civile di Roma contro il diritto imperiale e papale, sanguinoso ricordo di Silvestro e di Costantino. Il genio non è sempre follia; e quando finisce in follia, è il genio sventurato, vittima d'una grande idea, che logora spesso il corpo come lo spirito, e che finisce in martirio.

Ao.

Corte d'assise di Torino.

Presidente cav. Carlo Alberto Tela.

Per un vitalizio — (V. numero di ieri).

Nell'udienza di ieri mattina si diede lettura di alcuni documenti del processo. Da essi risulta che nella casa dell'ucciso, dentro diversi sacchi di grano, furono trovate alcune borse contenenti somme discrete; in tutto si trovarono circa 5000 lire. Risultò che, oltre a questi denari, il morto aveva per circa 8000 lire di crediti.

E l'erede di tutto ciò, se sarà assolto, è il Cordonato Giovanni; ma nel caso di condanna no, perchè l'uccisore del testatore è dalla legge dichiarato indegno a succedere.

Cominciò poi l'audizione dei testi a difesa, che sono una trentina.

Le loro deposizioni si aggirano sulle circostanze generali della moralità dell'imputato, dei rapporti di lui col Cordonato Michele e su altre circostanze d'interesse defensionale, ma di poco interesse per il pubblico.

Oggi avranno luogo le discussioni e probabilmente avrà termine il processo.

Tribunale correzionale di Torino.

Un sindaco in querela.

Da ieri l'altro si discute davanti al Tribunale la causa contro il sindaco di Verolengo, signor Bevilacqua Gaspare, nella sua carica di presidente della Società operaia del paese, e con lui sono imputati il magazziniere della Società, Silvestro Giuseppe, e due membri: Gillia Tommaso, mugnaio, e Cena Pietro, panieraio.

L'imputazione per il sindaco, signor Bevilacqua, e per il magazziniere, signor Silvestro, è di contravvenzione alle leggi 11 agosto 1870 e 28 giugno 1870 sul dazio-consumo, perchè nel luglio del corrente anno hanno autorizzato, tollerato ed eseguito la vendita al minuto del vino che doveva consumarsi a domicilio dai soci e a loro esclusivo beneficio.

L'accusa sostiene che nel giorno 18 luglio si fece uso del vino della Società nelle adiacenze dei locali della Società stessa da altri che non erano soci.

I quattro poi sono imputati in comune di ribellione perchè resisterono agli agenti daziari Giuseppe e Paolo fratelli Casale, ed inveirono con minaccie e percosse contro di essi, causando al Casale Giuseppe alcune lesioni guarite in cinque giorni.

Il signor Bresso, appaltatore del dazio-consumo, si è costituito parte civile per quanto riguarda la contravvenzione.

Il processo durerà ancora qualche giorno.

Siedono alla difesa i tre deputati del Collegio di Torino II: gli avvocati Palberti, Frola, Cibrario.

Un Collegio politico diventato Collegio di difesa.

La parte civile è rappresentata dagli avvocati De Andreis e Gazzera.

Presidente: cav. Vitale; Pubblico Ministero: cav. Roggieri.

Errata-corrige.

Ieri nell'accennare al processo svoltosi al Tribunale militare a carico del soldato Obert Serafino per reato di diserzione, si disse che l'accusato era stato condannato a 15 *anni di reclusione*.

Leggasi: 15 *giorni*.

Il processo alle intenzioni

ossia

i giudici nell'imbarazzo.

Milano, 20 ottobre.

(V. B.) — Il titolo di questa lettera, per quanto lungo, potrebbe continuare all'uso delle vecchie commedie. Dichiaro però subito che quando dico che si fa il processo alle intenzioni non intendo fare allusioni partigiane di sorta; ma si di dichiarare nella sua essenza la natura di questo processo, dove sono venuti in discussione non dei fatti, come suol venire dinanzi ai Tribunali, ma delle intenzioni e degli apprezzamenti.

E se i giudici, allo stringer dei conti, si troveranno d'averne cavato un costrutto purchessia, su cui fondare un giudizio ragionato, equo e sicuro, in verità, saranno stati bravi e saranno da raccomandarsi ai letterati e agli uomini politici perchè se ne valgano, quando che sia, nelle venture possibili questioni politiche e letterarie.

Ciò premesso, voi avete capito che si tratta di un processo nel quale si buttan via di molte parole, si gonfiano le cose, si [illegible] i concetti e si affogano nelle frasi.

Da una parte un giovane cronachista di ventura, cui questi piati e queste beghe giudiziarie hanno fatto una nomèa per lui altrimenti incompatibile.

Dall'altra Felice Cavallotti, ingegno eletto, patriota specchiato, che ha il torto solo di aver l'epidermide letteraria forse un po' troppo delicata.

Che cosa ha fatto codesto giovane cronachista per essere chiamato dal Cavallotti dinanzi al Tribunale? In un opuscolo, scritto in momenti elettorali, non so se per suggestione donatica o per puro e semplice entusiasmo soggettivo, egli ha lanciato al poeta e all'uomo politico varie accuse, fra cui queste tre:

di aver causato il suicidio di un disgraziato;

di aver mutato casacca politica e cioè di monarchico essersi fatto repubblicano;

e infine di aver commesso dei plagi letterari.

Qui non voglio far difesa di sorta. Non tocca a me e, in ogni modo, se sarà opportuno, qualche commento mi riserbo di farlo a processo finito; perchè tutte le cose finiscono a questo mondo, anche i processi di diffamazione. Ma non posso tacere però che quelle accuse non mi hanno l'aria di serietà alcuna. Perchè, per riguardo alla prima (anche astrazione fatta dalla cognizione dei fatti o dall'indole buona e generosa del Cavallotti) si può affermare sicuramente che quando un uomo affretta con le sue mani la catastrofe finale della vita, vi è indotto da una trista fatalità che lo accompagna così nei suoi atti come nel lavoro interno e affatto soggettivo dell'anima sua, e non mai da agenti esterni e dal fatto di altre persone. Si potrebbe fare un'eccezione per i suicidi dell'amore; ma anche per quelli risponde il Morselli che sono gli elementi scarti e *predestinati* (nel senso terribile e non nel senso comico della parola) della società.

Per riguardo poi agli altri due appunti, domando io quali sono quegli uomini dei nostri tempi che, avendo vissuta tanta storia in così pochi anni, non sono stati repubblicani a venti anni e monarchici a quaranta o viceversa; e quale è quel letterato purissimo, che, in materia di plagio o imitazione volontari o involontari, può scagliare la prima pietra.

Ora, valeva la pena, in presenza di queste considerazioni, che il Cavallotti si pigliasse codesto po' po' di mal di fegato e venisse a infliggere al pubblico italiano un nuovo processo?... Chi gli avrebbe mai chiesto conto delle cose scritte a suo carico nel libello Della Vecchia?

Forse, non è il Della Vecchia quegli che il Cavallotti vuole smentire; son altri. Forse, o senza il forse, questo non è un processo nuovo, ma si la continuazione (e, speriamo, la fine) di altro di data vecchia, di dieci anni or sono. Forse, anzi senza il forse, c'è di mezzo gli asti e le divisioni profonde di due delle tante fazioni politiche che affliggono questa povera capitale morale.

Io, per mio conto, essendo alieno dal penetrar troppo addentro nelle altrui intenzioni, ed essendo anzi sul punto di deplorare che altri lo faccia, m'arresto qui e colgo il fatto, come mi si presenta, contentandomi di osservare l'ambiente e il modo in cui si svolge. E vedo infatti, o io m'inganno, che il cronachista scompare nella nullità dichiarata dal suo stesso difensore, e restano, come oggi è avvenuto, in campo due vecchi rivali: il Cavallotti, querelante, e il Torelli Viollier, testimonio.

Direte, il caso è strano. Pure è così. Le udienze di ieri furono esclusivamente dedicate a stabilire se si o no il Cavallotti sia stato un camaleonte in politica e un plagiario in arte.

E quante parole, mio Dio!

Tutto, si sarebbe potuto riassumere in venti minuti e si sono impiegate delle ore. E poi, che testimonianze? Perizie. Che deposizioni di fatti? Apprezzamenti. Lascio la parte politica, che è la meno interessante, e fo' cenno della parte letteraria, che mi è sembrata (salvo il dovuto rispetto) più comica. Il Caro e il Castelvetro, che sono rimasti tipi memorandi nella storia delle logomachie letterarie, non devono essere stati più infiammati l'un contro l'altro di questo poeta e di questo giornalista.

E quel povero presidente (che mi sembrava trasformato in un presidente di Accademia o in un esaminatore della licenza liceale) a ripetere invariabilmente questa domanda:

— Crede ella che l'on. Cavallotti abbia tolto il suo dramma *I pezzenti* dal romanzo *Gli iconoclasti* del Gonzales per modo da commettere quello che in letteratura e in arte prende nome di plagio?

E, in via subordinata:

— Dato che plagio vi sia stato, sa ella, signor teste, definirmi chiaramente questa parola: plagio?

E l'avv. Nasi, difensore del Della Vecchia, a borbottare che lui questa forma di reato nel Codice penale non ce l'ha mai trovata.

E questo per la bellezza di cinque ore!...

Ma poi quella povera poesia del Gheibel: *I tre cavalieri*, tradotta liberamente dal Cavallotti! Quanto non s'è discusso intorno a quelle romantiche strofette!... Il Torelli Viollier asserisce di averla ricevuta dal Cavallotti come originale e come tale di averla, in buona fede, pubblicata sulla *Illustrazione Universale* con relative vignette. Il Cavallotti nega: e cioè dice l'aveva dichiarata una traduzione; che tutto il mondo letterario, del resto, la conosceva e, anche volendo, non avrebbe potuto tacerne la paternità del poeta germanico; e che se il signor Torelli la vendette ai suoi lettori per roba sua, lui, Cavallotti, non n'ha nè colpa, nè peccato.

Quella poesia, se vi punge curiosità di ricordarla, comincia così:

Dalla pugna ritornati,
Per la squallida pianura,
Mesti mesti, abbandonati
Sovra il dorso del destrier,
Lentamente, a notte oscura,
Se ne van tre cavalier.

E finisce lugubremente:

Sopra il funebre corteo
Piomban, l'aer fendendo appena,
Poi, librandosi, il trofeo
Si dividono dei tre:
— Quello a te per la tua cena,
A te quello e l'altro a me.

Come e perchè sian morti quei tre mesti cavalieri e siano andati in pasto agli avvoltoi (perchè quelli che calarono sui loro cadaveri nella vasta lugubre campagna erano proprio tre di questi alati carnivori) io non so; fatto sta che le strofe della ballata poco lieta sono tramezzate da vignette, che rappresentano tre cavalieri a cavallo, che sembran tre salici piangenti in viaggio, una bella e giovane castellana, un castello appollaiato — è la parola romantica che torna a cappello — sur un'alta rupe, e una deserta squallida montagna, su cui stanno rovesciati miseramente tre morti!...

Così, su queste faccende sono stati interrogati e vagliati a lungo, oltre il Torelli, Paolo Ferrari, Fulvio Fulgonio, Carlo Righetti (Cletto Arrighi) ed altri; tutti, dal più al meno, favorevoli al Cavallotti.

Se dovessi riferirvi tutti gli incidenti, le barzellette, le conversazioni, i rumori del pubblico, i richiami del presidente, l'imbarazzo dell'usciere, che assume proporzioni ancora più allarmanti di quello del nostro buon Rabagliati quando il presidente gli ricorda che vi è un pubblico irrequieto da mettere a dovere, non finirei più. Sarà per un'altra volta.

Intanto, tenete bene a mente questo che vi dico: che talvolta nei panni di un poeta si nasconde la stoffa di un valoroso avvocato — e questo lo prova il Cavallotti che, circondato da avvocati che non parlano, fa tutta la battaglia da sè; e che piuttosto di assistere a processi come questo, dove si discute sull'etimologia e sul valore dei sostantivi, preferisco la lettura di un dramma in cinque atti, un prologo e in versi.

Ovini dell'Australia in Italia.

Sir Samuelson Wilson ha regalato al nostro Governo 200 capi ovini (100 pecore e 100 montoni), della conosciuta razza ch'egli alleva nelle sue tenute di Ercildoune, in Australia.

La Società Peninsulare ed Orientale trasporterà gratuitamente in Italia i predetti ovini coi piroscafi che partono da Melbourne il 7 settembre, il 7 ottobre ed il 4 novembre.

Una parte degli animali viene sbarcata a Brindisi, ove un delegato del Ministero di agricoltura ne avrà consegna e provvederà al loro più conveniente collocamento.

Il dono è assai cospicuo, e facciamo i nostri più sentiti encomi al simpatico straniero.

I reggimenti del Genio.

È noto che il progetto di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito, già presentato dal ministro Ricotti nella passata legislatura e che sarà ripresentato al riaprirsi della Camera, contempla anche alcune modificazioni all'ordinamento dei reggimenti del Genio, per la ripartizione delle specialità fra le singole compagnie dell'arma.

Ora sappiamo che, per facilitare l'applicazione di quelle modificazioni allorchè saranno tradotte in legge, il ministro della guerra ha disposto che, a datare dal 1° novembre, rimanendo inalterato l'organico attuale, le varie compagnie siano istruite nella specialità alla quale saranno poi destinate.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore 9,10 pom.* (Nostro part.). — Un recente decreto autorizza il Governo a rilevare dal fondo degli imprevisti L. 1,500,000 per spese di provvedimenti sanitari all'interno.

— Venne notato che, a causa di alte influenze, si riaprirono le scuole clericali, che si erano chiuse ieri.

— Venne aperto un concorso per cinque posti di volontario nella carriera consolare.

Il tempo utile per presentare le domande scade col 15 dicembre.

— Oggi, nei locali del Senato a Palazzo Madama, si sviluppò un incendio.

Col pronto soccorso dei pompieri l'incendio potè subito esser domato.

— Il *Fanfulla* annunzia imminente l'abolizione delle quarantene. Però dice che il Ministero non le sopprimerà prima che lo domandino i Comuni già dichiarati infetti.

— La Commissione universitaria per il conferimento dei posti di perfezionamento a favore dei laureati in legge ha terminato i suoi lavori di classificazione pei cinquanta concorrenti.

Si attendono le decisioni del Consiglio superiore.

— Il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica si riunì nuovamente oggi sotto la presidenza del ministro Coppino.

I membri erano in numero.

La presidenza, dopo la funzione inaugurativa dei lavori, venne assunta dal vice-presidente commendatore Messedaglia.

Le sedute del Consiglio dureranno sette od otto giorni.

— La *Tribuna* riferisce che l'on. Biancheri, presidente della Camera, è corrucciato con Depretis poichè gli pare che il presidente del Gabinetto accetti certe procedure parlamentari contrarie alle tradizioni e consuetudini.

L'on. Biancheri, di fronte a questo procedere del Depretis, minaccia di dimettersi.

— Dai rapporti del Ministero del tesoro risulta che i beni immobili assegnati in dotazione alla Corona rappresentano un valore di circa 45 milioni.

A Roma ve ne sarebbero per 4 milioni, a Torino e Napoli per 8, a Caserta per 10, a Milano e a Palermo per 2, ed a Firenze per 9.

— La *Riforma* dice che soltanto la sezione finanze del Consiglio di Stato si dichiarò incompetente sulla questione della tassa sopra la tassa.

Soggiunge che si rinviò la questione al parere delle sezioni riunite, le quali si aduneranno nel venturo novembre.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale vengono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano il dott. Nerazzini ed il tenente Ferrari, per essersi resi benemeriti colla loro missione presso il negus di Abissinia.

— Oggi il Papa scese nuovamente in San Pietro per una visita in occasione del giubileo.

La chiesa però rimase chiusa al pubblico.

— La Corte dei conti respinse per la quarta volta un decreto del ministro Brin per la costituzione dell'ufficio incaricato di distribuire i premi alla marina mercantile.

Si dice che l'on. Brin non insisterà su questo decreto, lasciando che l'attuale ufficio provvisorio diventi definitivo.

— Domenica ventura si inaugura a Terni il Congresso geologico italiano.

— Secondo telegrammi giunti da Parigi, lo stato dell'imperatore Guglielmo di Germania desterebbe serie inquietudini.

Egli si troverebbe in uno stato di debolezza eccessiva.

— Il Consiglio dei lavori pubblici approvò le opere di fondamento per il monumento a Vittorio Emanuele II in Roma.

Assunse l'appalto di queste opere la ditta Venturini ed Angelini.

— Una lettera pervenuta da Trento alla *Tribuna* reca che la Società patriottica *Pro Patria* estende la sua propaganda in favore dell'Italia nell'Istria e nella Gorizia.

Si annuncia che molti studenti abbandonano le Università di Innspruck, di Gratz e di Vienna per inscriversi nelle Università di Padova e di Bologna.

— Il tenente Ferrari, del 79° reggimento fanteria, si uccise con un colpo di rivoltella all'Ospedale.

Egli era malato di tisi e disperava di guarire.

ROMA, 21, *ore 8,50 ant.* (Nostro part.). — Il *Capitan Fracassa* mette in dubbio che sia stata dalla Giunta delle elezioni annullata la elezione di Demari e Rolandi al secondo Collegio di Genova (Savona).

— L'*Opinione* dice che l'ambasciatore austriaco presso la Corte italiana, conte Ludolf, che ha quarant'anni di servizio in diplomazia, chiese ed ottenne il collocamento a riposo.

Egli però si tratterrà a Roma fino a che gli venga nominato un successore.

— Il ministro Magliani ha dato ordine che si applichi la tassa sulla tassa di ricchezza mobile nel caso di trasferimento di proprietà.

— Si è ieri radunata la Commissione incaricata di studiare l'aumento della cavalleria.

Quasi tutti i commissari convengono nella necessità di aumentare quest'arma, riducendo i reggimenti da sei a cinque squadroni e aumentando il contingente di otto reggimenti.

— Il *Diritto* chiede che il Governo faccia smentire la notizia della visita dell'imperatore d'Austria ai nostri Sovrani all'epoca della loro permanenza a Firenze.

Questa notizia è confermata con insistenza dal giornale l'*Elettrico* di Firenze.

— Venne pubblicato il programma per le esperienze del fucile a ripetizione Vitali, invenzione italiana.

— Telegrafano da Napoli che il Vesuvio è in attività eruttiva. Non vi è però allarme.

— È giunto il nuovo ambasciatore di Francia, conte De Moüy.

Preso alloggio all'*Hôtel Roma*.

L'ambasciatrice arriverà non appena sarà allestito l'appartamento a palazzo Farnese.

— Ieri ed oggi si ebbe un scirocco opprimente. La temperatura è salita fino a 27 gradi.

MILANO, 20, *ore 4,45 pom.* (Nostro part.). — Oggi nel pomeriggio, al Tribunale correzionale, discutendosi il processo per querela di diffamazione Cavallotti contro Della Vecchia *(vedi in altra parte della pagina la nostra corrispondenza da Milano)* è nato un incidente che ha destato molti commenti.

Mentre si escuteva il teste Mussi, l'avv. Nasi, difensore del Della Vecchia, dava lettura di un articolo del Cavallotti, nel quale si elogiava il Re per le assoluzioni di Aspromonte, e di una poesia pure del Cavallotti, nella quale, parafrasandosi un motto di Garibaldi sui « tempi borgiani, » si attaccava la Monarchia.

L'avv. Nasi accompagnò questa lettura di documenti con alcune parole che furono applaudite dal pubblico, ed allora il presidente ordinò che fosse sgombrata l'aula.

Questo atto del presidente fu dal pubblico vivacemente commentato.

NAPOLI, 20, *ore 7,10 pom.* (Nostro part.). — Quasi tutte le Provincie finitime a quella di Napoli accolsero favorevolmente l'invito del rettore della nostra Università per formare un Consorzio pel miglioramento dei nostri Istituti universitari.

Oltre alle somme già votate da altre Provincie, il Consiglio provinciale di Caserta votò L. 150,000.

PALERMO, 21, *ore 9,25 ant.* (Nostro part.). — A Sala Paruta, in provincia di Trapani, venne scoperta una vasta associazione di malfattori.

I maggiormente compromessi sono già assicurati alla giustizia.

BORSA UFFICIALE.

21 ottobre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino:
Colla cedola del 6ᵐᵒ. — Corso medio d'ufficio 101 —
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 98 83
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 6ᵐᵒ. — Corso medio d'ufficio 63 80
Senza cedola. — Corso medio d'ufficio 67 50.
Banca Naz. — C. del m. in c. 2240.
Credito Mobil. Ital. — C. del m. in l. 1035 1036 1035 fine corr.
Tiberina — C. d. m. in l. 728 729 50 730 729 727 f.c. — 735 50 f.p.
Ferrovie Merid. — C. del m. in l. 765 f.c.
Soc. Ferrovie Sicule — C. del m. in l. 616 617 f.c.
Esp. Ag. Cirio Torino — C. d. m. in l. 553 553 50 fine corr.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 25	100 35	— —	— —
»	100 25	100 40	— —	— —
Svizzera	100 05	100 20	— —	— —
Londra+3 1/2	— —	— —	25 17	25 20
»	— —	— —	— —	— —
Id. lunga	— —	— —	25 19	25 22
Germania+3 1/2	— —		breve 122 7/8	123 1/8
			lungo 123 —	123 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 21 ottobre. — Ieri l'apertura della Borsa di Parigi ci mandò i seguenti corsi:

85 17 1/2, 83 52 1/2, 110 49 1/2, 101 15
762, 2078, 100 15/16.

Corsi della chiusura ufficiale:

85 17 1/2, 82 52 1/2, 110 40, 101 05
765, 2083, 101.

I corsi del Boulevard erano migliori:

85 20, 82 55, 110 40, 101 15
765, 2083, 101.

Alla Borsa ufficiale predominava la calma con prezzi sostenuti per le Rendite ed i Valori francesi. L'Italiano era debole probabilmente per realizzi, non conoscendo altre cause che possano pesare particolarmente su questo fondo di Stato. Anzi, la sua debolezza attuale ci fa supporre che sarà seguita da una viva ripresa in liquidazione.

Sul Boulevard, ripresa dell'Italiano, mentre rimangono senza variazioni i fondi francesi. I telegrammi particolari parlano di fermezza.

Ore 12.

Alla nostra Borsa d'oggi gli affari furono abbastanza animati, ma i prezzi alquanto meno sostenuti perchè si avvicina la liquidazione, ed il timore di riporti cari e difficili decide molti a realizzare.

Rendita f.c. 101 27. 101 22.
Rendita contanti 101 05, 101 —.

Prezzi dei valori per fine ottobre.

Banca N.	2250 —, nom. —	Subal.-Mil.	246 50, 246 —
Mobiliare	1036 —, 1035 —	Ind. Comm.	232 —, 231 —
B. Torino	880 —, 878 —	Esquilino	282 —, 281 —
Tiberina	730 —, 728 —	Lane	416 —, 415 —
Meridion.	768 —, 766 —	Cr. Merid.	567 —, 563 50
Mediterr.	600 —, 602 —	Veneto	319 —, 317 50
B. Sconto	459 —, 458 —	Sicule	616 —, 620 —
Cred. Tor.	320 —, 318 —	Cirio	553 —, 563 —
Fond. Ital.	387 —, 385 —		

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 20, *ore 12,20 pom.*

Seguitano attive le richieste dei fabbricanti per la loro fabbricazione.

Si quotarono:

Greggie piemontesi		12/14	1ª	qualità	fr. 58
»	»	10/12	2ª	»	» 56
»	italiane	10/12	1ª	»	» 57
Trame piemontesi		20/24	1ª	»	» 63
»	giapponesi lav. ital.	28/32	2ª	»	» 56
Organzini francesi		20/22	1ª	»	» 67
»	»	24/26	3ª	»	» 59
»	piemontesi	30/40	qual.	cla.	» 65
»	»	24/26	2ª	»	» 62
»	»	20/24	3ª	»	» 60
»	ital. lav. francese	18/20	2ª	»	» 65
»	» italiana	18/20	1ª	»	» 65
»	» »	20/30	3ª	»	» 57
»	cin. »	36/40	1ª	»	» 53

Solite condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 20 ottobre *(sera)*.

		19	20
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	51 80	51 80
» per novembre	»	51 10	51 30
» a 4 mesi da novembre	»	51 80	51 70
» pei 4 mesi primi	»	51 80	52 10
Zuccaro saccarino 88 disp. (**)	»	27 10	27 70
» raffinato scelto disp.	»	100 —	100 —
» bianco 3 disp.	»	33 —	31 80
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 10

Liverpool, 20 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 11,000.

Mercato con prezzi sostenuti.

Cotoni Indiani più attivi.

Importazione della giornata 3000.

Havre, 20 ottobre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 1100.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Caffè. — Venduti sacchi 4800.

Mercato fermo.

Marsiglia, 20 ottobre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 22,181
» — Vendite » 18,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, tela perd.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Per la questione della Colombia.

Da un autorevole amico riceviamo la seguente in data del 19 corrente:

« Ho voluto attingere nuove informazioni di fatto sullo stato attuale della vertenza italo-colombiana, parendomi che lo meritasse, oltre l'importanza dell'argomento in sè, anche il clamore che ha suscitato da parte di qualche giornale la pubblicazione di alcuni documenti comparsi sul *Diario Ufficiale* del Governo di Bogotà.

« Le informazioni che ho attinto da fonte autorevolissima sono queste: *Alla Consulta la vertenza non si considera ancora come esaurita.* Abbia il Governo colombiano creduto di essere in diritto pubblicando quei documenti, od abbia soltanto commesso un'altra di quelle improntitudini cui pare non gli dispiaccia di dar prova tratto tratto, questo è positivo che fino al giorno d'oggi — 19 — non consta al Governo italiano che l'autorità di Bogotà abbia adempiuto alla prima delle condizioni che nel protocollo accettato fra le due Potenze era indicata come indispensabile perchè si potesse venir poi all'arbitrato. Tale condizione è che il signor Cerruti, all'atto con cui la Colombia accettava il protocollo, fosse rimesso a possesso dei beni immobili statigli sequestrati dal Governo colombiano.

« E ciò è tanto vero che, sebbene il rappresentante di quel Governo a Parigi, signor Matéus, abbia ripetutamente chiesto al rappresentante italiano, marchese Menabrea, nello scorso settembre ed in questo stesso mese, che si addivenisse alla costituzione dell'arbitrato, dicendo che il suo Governo aveva accettato il protocollo, tuttavia il Governo italiano faceva rispondere che, non constando che la prima condizione del protocollo fosse stata tradotta in atto, il Governo italiano non solo non considerava come accettato l'arbitrato, ma sospendeva l'invio a Bogotà del nuovo incaricato italiano conte Gloria e ordinava invece alla squadra italiana, comandata dal contrammiraglio Mantese, di restare nelle acque della Colombia in attesa di ordini ulteriori. Ora adunque siamo a questo punto che o il Governo di Bogotà farà constare al nostro che il signor Cerruti è stato rimesso a possesso, o il nostro Governo agirà nel modo che ravviserà più opportuno, considerando come non avvenuto il protocollo del 24 maggio u. s.

« In questo secondo caso — come già vi ho accennato altra volta — o si dovrà venire a vie di fatto contro la Colombia per mezzo di un'azione militare, o dovrà decidersi un sistema di rappresaglia, blocco... o qualche cosa di simile. Posso assicurarvi che tanto per l'uno quanto per l'altro caso sono già stati presi i provvedimenti opportuni, e che alla Consulta affermano di aver in mano più di quanto basta per attuare un progetto decisivo. Permettetemi che per delicatezza e, direi anche un poco per patriottismo, io non insista di più su questo punto.

***

« Ma noi dobbiamo supporre la migliore ipotesi, migliore — intendo dire — per il desiderio che tutti — e prima la Colombia — dobbiamo avere perchè le cose si accomodino senza violenze, che per parte nostra sarebbero ben giustificate, ma sarebbero pur sempre deplorevoli. E questa ipotesi è che il Governo di Bogotà, persuaso dai suoi stessi interessi, faccia constare, col fatto della restituzione dei beni al signor Cerruti, che esso accetta l'arbitrato. In questo caso — che è il più desiderabile e anche il più probabile — io non so perchè si debba dire che la dignità e l'onore dell'Italia non sono soddisfatti, come ora da taluni si afferma.

« Io ho avuto sott'occhio il testo ufficiale del protocollo col quale l'Italia e la Colombia accetterebbero di provocare l'arbitrato. Dal testo risulta che *non è vero che all'arbitrato debba essere sottoposta la condotta del comandante italiano Cobianchi* nell'incidente di Buenavventura, sebbene il Governo di Bogotà lo pretendesse. Il protocollo tace assolutamente di ciò. Soltanto una nota scambiata fra i rappresentanti delle due Potenze alla stessa data del protocollo, ossia del 24 maggio, *conferma* che se la Colombia ha dei reclami a fare contro il Cobianchi, li potrà presentare coi documenti che crederà opportuni alle *competenti autorità italiane.* Dico *conferma,* perchè in realtà già i trattati vigenti fra l'Italia e lo Stato della Nuova Granata, poi applicati alla Colombia (1847 agosto, art. 15) stabiliscono che quando una delle Potenze unite dal trattato ha motivo di dolersi per qualche atto ricevuto dall'altra, prima di venire a qualsiasi azione offensiva di rappresaglia o d'altro deve presentare i reclami alla Potenza dalla quale si ritiene offesa. Adunque la nota scambiata fra i rappresentanti delle due Potenze non ha fatto che riferirsi — in via d'abbondanza — ai termini ed allo spirito dei vigenti trattati. Nè si può dire perciò che il comandante Cobianchi venga ad essere sottoposto ad un giudizio speciale per causa della sua condotta nell'incidente di Buenavventura; giacchè dev'essere pur noto che ogni comandante di regia nave, dopo un periodo di navigazione all'estero, *è sempre obbligato* a presentarsi di persona al Consiglio superiore di marina per rispondervi di tutti gli atti da esso compiuti durante quel periodo, ed il Consiglio deve dare su lui un giudizio.

« Adunque il giudizio cui il Cobianchi non poteva per regolamento sottrarsi non dipende punto dai reclami che potesse o no presentare la Colombia o qualsiasi altro Stato... E ciò è tanto vero che — a quanto credo — il Cobianchi si è già presentato prima d'ora al Consiglio di marina dopo il suo viaggio e ne ha avuto per sentenza... un avvantaggiamento di posizione...

« Permettetemi che anche su questo punto delicato non vi aggiunga di più.

« Se pertanto la questione del Cobianchi resta fuori dell'arbitrato, non è punto vero che l'on. Robilant, accettando l'arbitrato, contraddicesse alle dichiarazioni fatte lo scorso febbraio in risposta alla interrogazione dell'on. Roux, al quale assicurava appunto che della questione dell'incidente di Buenavventura l'arbitrato — se mai si fosse accettato — non avrebbe mai dovuto ingerirsi.

« Nè è questo solo che il decoro dell'Italia ha ottenuto. Ma mentre obbliga il Governo di Colombia a restituire i beni immobili al Cerruti, salvo definire le altre questioni per le indennità dei danni, noi ottenevamo pure che fosse escluso dal far parte dell'arbitrato quel signor Holguin pel quale la Colombia insisteva tanto e che ai nostri rappresentanti parve troppo pregiudicato a cagione dei suoi rapporti personali con Nunez, presidente del Governo colombiano. Nè basta ancora. Si parla generalmente degli interessi del signor Cerruti nel cui nome pare che si imperni esclusivamente la questione italo-colombiana. Ma bisogna sapere che sono oltre a venti gli altri italiani i quali tutti, dal più al meno, ebbero a soffrire danni dalla rivoluzione colombiana e della difesa dei cui interessi doveva occuparsi e preoccuparsi il nostro Ministero degli affari esteri. V'ha, fra gli altri danneggiati, un certo signor Valle-Biglia, che dal Governo di Bogotà è stato rovinato non meno se non più del signor Cerruti.

« Ora, si è ottenuto che se il protocollo si accetta pel signor Cerruti lo si intenderà accettato anche per tutti gli altri danneggiati. La restituzione dei beni immobili deve aver luogo per tutti all'atto dell'accettazione del protocollo, e per le altre indennità interverrà il giudizio dell'arbitrato. Il quale — notisi bene anche questo — si ottenne che debbasi tenere fuori del territorio della Colombia, ossia in Ispagna, sebbene a Bogotà spiacesse.

« Resta la quistione delle cannonate che a termine del protocollo dovranno scambiarsi — a relazioni diplomatiche riprese — fra una nave italiana e le batterie colombiane. Anche qui si è vista un'umiliazione nostra, mentre non si è fatto che osservare la procedura ordinaria. Fra l'Italia e la Colombia non sono state rotte le relazioni diplomatiche, sono state soltanto interrotte. Ripristinandosi, è naturale che debbano aver luogo fra le due Potenze gli scambi di saluti usuali, i quali non implicano già che una Potenza si inchini alla bandiera di un'altra, ma semplicemente che si riconoscano. E nel caso attuale posso aggiungervi, senza tema di commettere un'indiscrezione, che nelle trattative relative al protocollo fu bene indicato che, arrivando la nostra nave in vista alle batterie di Cartagena, prima di sparare essa il primo colpo, come è d'obbligo per ogni nave da guerra estera che arriva in estero porto, la nostra nave farà avvertire il Governo colombiano del suo arrivo, affinchè le batterie locali sieno pronte a rispondere e non possa così avvenire neppure il caso che quelle batterie non rispondano per uno dei trentatrè famosi motivi, quello cioè di non aver cannoni o polvere... Nè questo caso pare che in Colombia sia assolutamente rarissimo...

***

« Ora, datevi queste informazioni sullo stato attuale della vertenza, la quale, come v'ho detto in principio, può farsi ancora che torni magari nel periodo di ostilità e di lotta, — datevi le suaccennate spiegazioni sui limiti in cui si conterrà il protocollo, — aggiuntivi gli altri particolari sulla dignità del Cobianchi punto offesa, sugli interessi dei nostri connazionali salvaguardati e sul rispetto mantenuto alla nostra bandiera, — considerati da ultimo le noie e gl'inconvenienti cui noi non potremmo sottrarci entrando in un periodo di atti ostili contro quello Stato lontano, composto per la maggior parte di stranieri e reso quindi, se non impune, certo meno suscettibile ai danni che noi potessimo arrecare ai suoi nazionali; — sommato tutto ciò, dico, si può proprio dire che l'accomodamento cui si addiverrebbe col protocollo sia così dannoso a noi, così contrario al decoro nostro come si è temuto? Io non sono, di regola, ammiratore del modo con cui i nostri governanti tutelano i nostri connazionali all'estero, ma questa volta mi pare di trovarmi di fronte ad una lodevole eccezione, della quale in coscienza debbo prendere atto. E sia che — come credo — quei signori di Colombia si decidano a farla una volta finita colle buone norme della diplomazia che si rispetta, sia che, esauriti i mezzi pacifici, debbasi domani ricorrere agli altri, mi pare che l'onorevole Robilant non abbia mancato alle promesse fatte alla Camera che la condotta dell'Italia sarebbe stata ferma e dignitosa. Tanto meglio se anche il *Diario di Bogotà* dice che anche in Colombia sono contenti. Sarà il caso di ripetere che tutto il male non vien per nuocere... »

Dissidii al Municipio di Alessandria.

30 ottobre.

(Oricabrina) — Come prevedevo, la seduta del Consiglio comunale ieri sera fu tempestosissima.

Erano presenti 53 consiglieri sopra sessanta: mancavano Carozzi e Tarchetti (ammalati), Rossi, Valsecchi, Bessia (residenti fuori di Alessandria) e Guaita. Quindi il Consiglio era, si può dire, al completo, come avviene sempre quando il tempo minaccia burrasca.

Fin dal principio della seduta si capì subito che c'era qualche cosa in aria. Difatti le parole colle quali il pro-sindaco Moro aprì la sessione vennero, contro il solito, accolte freddamente, quantunque, a dir vero, l'oratore avesse accennato ad un mucchio di belle cose fatte o progettate dall'attuale Giunta. Più tardi e cioè nella nomina degli scrutatori effettivi e dei supplenti, i due partiti Bobbio-Groppello e Oddone-Moro incominciarono la battaglia, che diede per risultato la riuscita di Pittaluga e Scaparro (effettivi), Montanari e Tartara (supplenti), tutti e quattro consiglieri appartenenti al gruppo capitanato dagli onorevoli Bobbio e Groppello. Quindi si fece l'estrazione a sorte dei membri della Giunta da nominarsi, e dall'urna vennero su i nomi di Roggero, Scala Tronzini (effettivi) e Michel (assessore supplente). Doveva inoltre nominarsi un assessore al posto del geometra Sardi, caduto nelle elezioni del luglio.

E qui si svolgono scene dolorose, violentissime.

Moro propone di sospendere la nomina della Giunta per dar tempo ai consiglieri di parlarsi, di intendersi, di prendere opportuni provvedimenti, per non procedere con precipitazione, ed in un momento poco tranquillo, ad una nomina di tanta importanza e dalla quale possono derivare conseguenze gravi per il Comune.

La proposta Moro, cui si associano Oddone, Archini e Calvi, è vivamente combattuta dall'onorevole Bobbio, da Loale, da Boccardi, dall'onorevole Groppello, da Fortonato, che vogliono senz'altro nominar subito i membri della Giunta.

Naturalmente le varie proposte non si fanno con troppa calma e nemmeno con temperata parola: tutt'altro. Si grida, si strepita, si protesta da ogni banco; anche nelle gallerie, affollatissime, c'è del fermento, c'è del rumore insolito.

Però Moro tien duro e non la vuol dar vinta agli avversari; senonchè, visto che era impossibile continuare nella discussione di altri oggetti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta in mezzo ad una confusione indescrivibile. La cittadinanza con dolore si preoccupa di questi fatti che certamente non giovano al sereno e buono andamento della pubblica cosa.

Vedremo se passerà la burrasca e se ritornerà il bel tempo. Per conto mio ne dubito.

Le tasse di successione.

La legge ora in vigore stabilisce per le tasse sulle successioni non denunziate e per le omissioni di beni nelle denunzie, la prescrizione di cinque anni. Decorso questo termine, il Governo non ha più azione contro le parti per ripetere le tasse sui beni omessi, in base alle scoperte che potessero essere fatte dopo il quinquennio; gli eredi e i legatari possono dal canto loro, dopo il quinquennio, procedere a volture di stabili, a cambiamento d'intestazione o svincolo di rendite nominative del Debito pubblico, a ritiro di depositi con cauzioni, a ricupero di crediti, ecc., possono, insomma, senza alcun obbligo, porsi in regola col pagamento delle tasse defraudate, far valere ogni loro diritto di eredi o di legatari avanti alle autorità giudiziarie e agli stessi uffizi governativi.

Questi fatti si ripetono giornalmente non tanto per gli stabili, rispetto ai quali gli agenti finanziari hanno facile mezzo di scoprire le omissioni prima della scadenza dei cinque anni, ma piuttosto per i valori mobiliari di difficile rinvenimento, e dei quali per lo più si può avere notizia ai Tribunali o agli uffici pubblici, in occasione di cause o di procedimenti concernenti i beni ereditari o per l'adempimento di formalità amministrative.

Ora le parti per non dare arme in mano all'Amministrazione tardano a sperimentare i loro diritti e ad eseguire quelle date formalità, sapendo bene che, decorsi i cinque anni, il risparmio della tassa è assicurato. Così la legge in questa parte lascia spalancata la porta alle frodi.

Perciò dal Ministero delle finanze si vorrebbe stabilire che non si possa agire in giudizio per la riscossione di crediti o per la rivendicazione di beni caduti nelle eredità, nè esercitare il diritto di erede o di legatario davanti le autorità od uffici amministrativi, senza che venga enunciato il pagamento della dovuta tassa di successione.

Tale obbligo cesserebbe soltanto col decorso della prescrizione ordinaria.

Pareri del Consiglio di Stato.

Il Consiglio di Stato, in sue recenti adunanze, ha prese le seguenti deliberazioni in ordine ad affari concernenti le strade ferrate:

Ha ritenuto che con le modificazioni suggerite possa approvarsi la maggiore spesa di L. 1,772,942 e l'atto di sottomissione relativo ad un progetto di variante pel tronco da Ornavasso a Piedimulera, della ferrovia da Gozzano a Domodossola;

Ha manifestato il parere che possa approvarsi l'atto di convenzione stipulato fra l'Amministrazione dei lavori pubblici e la Società dell'acqua potabile di Aosta per l'alimentazione del rifornitore della stazione omonima;

Ha ritenuto che con le modificazioni nel capitolato speciale, suggerite dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, possano approvarsi il progetto e l'atto di sottomissione relativi all'appalto dei meccanismi fissi occorrenti per l'armamento della ferrovia Chivasso-Casale.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA.

Per la commemorazione di Mentana. — Il Comitato nazionale ha ottenuto il ribasso sulle ferrovie del 75 0[0] ed il corrispondente sui piroscafi per tutti i Veterani e Reduci che vorranno prender parte alla commemorazione del 19° anniversario della battaglia di Mentana. Il periodo utile per godere di tali facilitazioni durerà dal 1° al 15 novembre.

Il Comitato, con sede nel palazzo della Esposizione di Belle Arti in via Nazionale a Roma, spedirà i certificati onde ottenere le accennate facilitazioni a tutte quelle Società ex-militari che inoltreranno, in tempo utile, le necessarie domande, nelle quali dovrà essere precisato il numero dei Reduci che intenderanno assistere alla commemorazione.

Un monumento in Vaticano. — È quasi terminata l'erezione del monumento decretato da Pio IX a ricordo del Concilio Ecumenico e che prima del 1870 si era deciso di innalzare sulla piazza di San Pietro in Montorio.

Il monumento sorge nel piazzale detto delle Pigne, al Vaticano.

Si sta ora sistemando il piazzale stesso, che verrà messo a *square*, e sarà adorno di quattro fontane.

VENEZIA.

Artista e popolano. — È morto nella Casa di ricovero e nella grave età di 85 anni Pietro Vedova che fu, *in illo tempore*, buon artista drammatico.

Talora, in questi ultimi tempi, si è data a suo beneficio qualche rappresentazione, ma il fatto è che morì all'*Ospedaletto dei vecí*.

Un altro noto vecchio, tipo di popolano caratteristico, tipo veneziano puro sangue, è pur morto di ridipola in questi giorni all'ospedale, e questo era sior *Piero Zannini*, venditore di biscotti, di mandorle e di castagne da *Nardo* alla Fava. Questo vecchio aveva ormai perduto il nome di famiglia per acquistare quello di Goldoni, datogli da Giacinto Gallina, ed invero nel povero Zannini vi era qualche linea del grande commediografo.

Lo Zannini era famoso per i suoi spropositi, spesso saporitissimi, per i giuochi del *Trionfetti*, del *Gilè a la Grega* e del *Briscola*, ma lo era anche di più per il suo gran buon cuore. Tutto il poco che guadagnava era per alcuni suoi nepotini, che egli svisceratamente amava.

Aveva 75 anni.

CIVITAVECCHIA.

Pel trasloco del sottoprefetto. — Il cav. Gennaro Minervini, sottoprefetto di Civitavecchia, il quale, nei pochi mesi dacchè occupa quella carica, ha dato prova di grande intelligenza e zelo e si è conciliato in modo spiccatissimo la simpatia dei suoi amministrati, è stato, con recente decreto, traslocato alla Sottoprefettura di Camerino.

Questo trasloco ha prodotto un vivo rincrescimento fra i cittadini di Civitavecchia, i quali non possono capacitarsi del fatto che quando un pubblico funzionario fa buona prova in una residenza, subito il Governo abbia da ritenerlo dannoso all'amministrazione e comandi il trasloco.

Però i Civitavecchiesi, cui molto duole separarsi dal loro sottoprefetto, del quale hanno potuto conoscere le eccellenti qualità e come amministratore e come cittadino, hanno voluto scongiurare questo trasloco, e pochi giorni fa una Commissione, composta degli egregi signori cav. Achille Simeoni, sindaco di Civitavecchia; cav. Stefano Gargana, presidente di quella Camera di commercio, e cav. Angelo Falzacappa, sindaco di Corneto Tarquinia, e accompagnata dall'onorevole deputato Tommaso Tittoni, si è recata dall'onorevole Morana, segretario generale dell'interno, al quale ha presentato un indirizzo al ministro per manifestare il voto che il cav. Minervini sia conservato alla Sottoprefettura di Civitavecchia.

Questo indirizzo porta oltre a 150 firme dei più ragguardevoli cittadini d'ogni partito e d'ogni colore, il che dimostra come l'egregio funzionario abbia ottenuto la conciliazione degli animi e la fiducia e la stima generale in quel circondario, dove ha rappresentato degnamente il Governo.

Si spera che il ministro vorrà esaudire i voti dei cittadini di Civitavecchia, rinunziando al decretato trasloco.

GENOVA.

Il maestro Verdi. — Il maestro Verdi è tornato a palazzo D'Oria di Fassolo, sua abituale residenza. Egli, secondo il consueto, passerà l'inverno a Genova.

SASSARI.

Signorine studiose. — Le signorine Camilla Dal Lago, Italia De Gaspari, Caterina Famos, Maria Mancosu e Caterina Dessotes sostennero, con esito felicissimo, l'esame di ammissione alla prima ginnasiale.

CAGLIARI.

Subaste. — L'esattoria di San Gavino ha pubblicato due avvisi d'asta di immobili appartenenti a contribuenti debitori d'imposte.

Il primo avviso espropria 70 proprietari del Comune di San Gavino per 151 immobili; il secondo espropria 93 proprietari di Sardara per 190 immobili.

E tutti i giorni va crescendo così l'assorbimento demaniale.

CONEGLIANO.

Discorso elettorale. — Scrivono all'*Euganeo* che l'on. Bonghi, il 24 o il 25 corrente, più probabilmente il 24, è atteso a Conegliano per un discorso elettorale.

VERONA.

Una chiesa che crolla. — A Villafranca, in un orto dietro il palazzo municipale, si è costruita da poco una chiesa per le monache Canossiane. Imprenditore e costruttore n'è il signor Bortolani di Verona, a quanto dicono.

Or bene, l'altra notte, verso l'una, si udì in quella costruzione un orrendo scroscio seguito da fragoroso e lungo rumore che fece balzare dal letto più d'una persona osterrefatta.

Che cosa era successo?

Era crollata tutta intera la facciata e gran parte dei muri traversali della chiesa. Fortunatamente che il caso successe di notte, chè del resto, se fosse successo di giorno, si sarebbero lamentate forse non poche disgrazie per il numero delle ragazzine che vanno a giocherellare là dalle monache.

UDINE.

A 97 anni. — A Paluzza è morto certo Pietro Primus nella rispettabile età di 97 anni.

Militò sotto le bandiere del gran Napoleone e poscia sotto quelle dell'imperatore Ferdinando d'Austria.

Era uomo di forza erculea. Dormiva sempre sopra una panca di cucina; era fumatore accanito e beveva molti liquori.

È notorio il fatto d'aver subito per la prima volta a 89 anni una condanna per una rissa avuta colle guardie doganali, che furono da lui sonoramente bastonate.

SAVONA.

Furto postale. — Giorni sono ignoti ladri penetrarono nell'ufficio postale di Diano Marina, rubandovi per 29 lire di francobolli e cartoline ed alcune lettere semplici in cui era qualche vaglia cambiario della Banca Nazionale, che non potrà servire ad altro che a far scoprire il ladro, essendo già segnalato alle varie sedi della Banca.

SALUZZO.

Un colpo di fucile. — Lunedì mattina, su quel d'Isasca ed in vicinanza al castello, certo Castagno Antonio, d'anni 13, mentre stava cacciando, essendosi appoggiato imprudentemente alla canna del suo fucile, questo esploso e lo colpì in modo da lasciarlo all'istante cadavere.

SUSA.

(Nostra lett. part. — 19 ottobre).

Biblioteca e Museo. — A condirettore della Biblioteca e nel Museo venne nominato il dott. E. Bernocco, per il che la Direzione rimane così costituita: Garelli avv. Pio, *presidente*; Vazone cav. Enrico, Bernocco dott. Ettore, *condirettori*; Rosa prof. Ugo, *bibliotecario e conservatore*.

Scuola tecnica pareggiata. — In sostituzione del laureando signor Fornerio, che, chiamato a insegnare in lettere italiane in questa scuola tecnica, rinunciò al mandato per motivi di salute, venne ora eletto il prof. Daniele Porgola, già insegnante all'Istituto Barberis di Torino.

TRONZANO VERCELLESE.

(Nostre lettere particolari — 20 ottobre).

Glorie paesane. — Questo Municipio finalmente si è svegliato dal lungo torpore. Nella prima seduta della sessione autunnale deliberava di invitare l'illustre suo compaesano, il prof. Lignana, a voler onorare di una sua visita, dopo una lunga assenza, il proprio paese ed a volergli far sentire qualche dotta sua conferenza, come suole allietare i paesi in cui si reca a villeggiare nelle sue ferie autunnali.

Contemporaneamente il Municipio deliberava mandare sincere congratulazioni all'egregio giovane signor Giacomo Michelotti pel brillante recente esito ottenuto nel suo esame di laurea in medicina e chirurgia e per la lodevolissima sua condotta tenuta come distintissimo e zelante allievo nell'Ospedale di San Giovanni in Torino durante il corso dei suoi studi.

Il Michelotti rispondeva ringraziando per l'onore fattogli.

Il prof. Lignana accettava pure riconoscente l'invito, assicurando il Municipio che nel prossimo suo passaggio, nel recarsi a Vienna al Congresso degli Orientalisti, avrebbe fatto una breve sosta per rivedere parenti ed amici e per soddisfare al desiderio del Municipio; senonchè, impedito da un'improvvisa missione governativa, nell'andata non potè soffermarsi. Nel suo ritorno dal Congresso, nel quale, come a Leida, venne riconfermato vice-presidente della Sezione Ariana, sollecitato a fare al Governo pronta relazione sul Congresso stesso, stanco del lungo viaggio, mandò le sue scuse al Municipio per non aver potuto mantenere la promessa, che rimanda però ad altra propizia occasione.

Venne però a Tronzano il giorno di domenica 10 corrente per poche ore, per urgenti suoi particolari interessi, dai quali non potè essere distolto, dovendo alla sera ripartire per Roma. Fu accolto dai parenti ed amici cordialmente.

Alla sera ripartì per Roma dopo cordialissime strette di mano e saluti.

MONTANARO.

(Nostre lettere particolari — 20 ottobre).

Pel collocamento a riposo del capostazione. — Dopo un lungo soggiorno fra noi, il capostazione, signor Cambiaggio Giuseppe, fu collocato, dietro sua domanda, a riposo.

Di modi affabili, egli seppe, durante la sua dimora in Montanaro, cattivarsi l'universale benevolenza. Egli sapeva, nello stesso esercizio delle sue funzioni, mirabilmente combinare l'adempimento del dovere fino allo scrupolo coll'affetto verso i suoi dipendenti, non dimenticando di mostrarsi urbano e cortese verso tutti quegli altri che avevano occasione di avvicinarlo.

Così presto non dimenticheranno i Montanaresi la sua veneranda figura, ed intanto i loro più sinceri auguri di felicità lo accompagnano all'onorato riposo, che egli dopo lungo e faticoso servizio ebbe a cercare.

F. A.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 21 ottobre.

*** Teatro Regio.** — Abbiamo già dato qualche notizia sugli spettacoli che avremo al nostro massimo nella stagione di carnevale-quaresima 1886-87.

Ora aggiungiamo che le opere scelte sono: *I Lituani*, del Ponchielli (opera d'apertura); seconda: *I pescatori di perle*, del Bizet; terza: *Carmen*, del Bizet; quarta: *Flora mirabilis*, del Samara. Le prime due e l'ultima, nuove per Torino.

I balli: *Fantasca* e *La fille mal gardée*, del coreografo Taglioni, riprodotti da José Mendez.

Primari artisti:

Prime donne assolute drammatiche: signore Adalgisa Gabbi e Elvira Colonnese.

Tenori: D'Andrade Antonio e Del Papa Dario.

Baritoni e bassi: Aristide Mario, Tansini Giovanni e Ratti Faustino.

Coppia danzante — Prima ballerina di rango francese: Antonietta Bella; primo ballerino: Gado Giovanni.

*** Concerti popolari.** — Nella scorsa primavera il pubblico accorse numeroso ai concerti popolari datisi al teatro Vittorio Emanuele, sotto la direzione del maestro Bolzoni, per iniziativa di un comitato di artisti torinesi. Alla stagione di primavera doveva tener dietro quella di autunno. Ma siamo ormai al fine d'ottobre, e di concerti popolari il buon pubblico non ha più sentito parlare.

Eppure il desiderio di gustar della buona musica è vivo nella parte più intelligente e colta della cittadinanza, e l'istituzione dei concerti era troppo bella per cadere così nell'obblio.

*** Teatro Gerbino.** — Alla brava e gentile Pia Marchi-Maggi non mancarono ieri sera nè il concorso del pubblico (e che concorso!), nè gli applausi, nè i fiori, i quali attestarono a chiare note che quando ricorre la beneficiata di un'attrice del valore della signora Pia le raccomandazioni sono inutili.

Diremo dunque che la serata fu una *Saffo a croquer*, che il pubblico la accolse con calorosi battimani, e che alla fine del terzo atto venne regalata di *corbeilles*, di mazzi e di corone elegantissime.

Solo la scelta della produzione non andò a genio ad una parte degli spettatori.

*** Teatro Balbo.** — Il primo attore Luigi Ferrati avrà stasera la sua beneficiata (la terza in quattro mesi) colle seguenti produzioni:

Povero Piero! di Cavallotti.

Dopo un viaggio di nozze, scherzo comico nuovissimo della signorina Clara Toselli.

La società dei tredici, farsa.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (46)

I DRAMMI DELL'ESTEREL

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE SECONDA. — **L'eredità.**

I. — Dolcezze coniugali.

(Seguito)

Il nobile barone non aveva mai dato una così gran prova di impero su se stesso. Strinse i pugni, si morse le labbra e balbettò con voce rauca e tremante:

— Soldato!... Ah! fate bene a ricordarmi tutto il rispetto che devo al mio grado! Non fosse una vigliaccheria battere una donna... che dico una donna?... una bambina di diciannove anni!

— Quel rispetto — rispose la bella baronessa — avrebbe dovuto innanzi tutto impedirvi di commettere la più mostruosa delle azioni, di cui dovrete rendere conto davanti a Dio... Ma quella era permessa!

Rise nuovamente, ma con dolcezza, e, bella, seducente, raggiante:

— Vediamo, — ella disse, — è proprio quello che vi trattiene, o è il timore di fornirmi finalmente il mezzo che cerco da tanto tempo per potermi separare da voi?

Quelle parole fecero lampeggiare gli occhi del conte.

— Ah! — egli rispose, — il solito ritornello; volete andarvene, volete fuggirmi!... Ebbene, no. Malgrado le vostre provocazioni, io non ve ne fornirò mai il mezzo. Rimarrò sempre padrone di me e vi manterrò in mio potere. Sarà quella la mia prima vendetta. Ma, vivaddio! signora, — egli continuò lasciandosi andare al suo furore, — vi giuro che tutto ciò avrà un termine, e più prossimo di quel che credete, e tutto quello che mi fate soffrire ora me lo pagherete, ve lo assicuro, con terribili interessi.

La giovane donna fece qualche passo, e, alzando a più riprese le spalle:

— Andiamo!... andiamo!... — ella ribattè, — sapete bene che non vi temo.

Quest'ultimo tratto fu tanto crudele che il signor d'Etang si sentì sul punto di scagliarsi sull'imprudente. Si torse le mani con rabbia dicendo con accento addolorato:

— Ma che avete dunque oggi per provocarmi a questo modo? Non vedete che sono capace di ucciderví?

— Voi!... — ella rispose con accento beffardo, — voi!

E vedendo la faccia di quell'uomo farsi sempre più livida e minacciosa, la provocante baronessa, sorridente e irresistibile, gli si pose davanti e con accento supplichevole:

— Uccidetemi, — ella disse; — ma uccidetemi, ve ne prego!

D'Etang si strinse la fronte colle mani.

— Oh!... ma io impazzisco!... io impazzisco!... — egli gridò battendo i piedi. — Ma che volete finalmente?... che vuoi, demonio?

— Lo sapete, — rispose tranquillamente la baronessa, — la mia libertà; non più vivere con voi.

— Giammai, — gridò il gentiluomo con energia. — Capite?... giammai!...

— Sta bene, — ribattè l'angelo biondo con accento dolcissimo; — ho fatto quello che dovevo e ora avvenga quello che può. Giuro solennemente, davanti a Dio, — ella disse alzando la mano, — giuro che...

E, col volto grave, gli occhi alzati con fervore verso il lembo di cielo che si vedeva dalla finestra, la baronessa terminò mentalmente il suo giuramento.

— Ebbene, che fate? che giurate? — le domandò il marito ridendo stentatamente.

— Non avete bisogno di saperlo, — rispose la giovane con severa dignità; — ma state sicuro che piangerete il vostro delitto con lagrime di sangue.

— Vedremo! — disse d'Etang con ironia.

E per calmare un po' la collera che gli faceva bollire il sangue nelle vene, il gentiluomo aprì la finestra che guardava il precipizio e ci si affacciò, porgendo la testa all'aria fresca della sera.

II. — Un fulmine.

Un rumore leggero a tutta prima, ma che cresceva rapidamente, attirò l'attenzione del signor d'Etang.

Quel rumore saliva dal basso della montagna e aumentando sempre, non lasciò ben presto alcun dubbio sulla causa che lo produceva. Era una vettura che s'avanzava stentatamente fra i sassi del torrente, il cui letto, in quella parte del monte, serviva di strada.

— Diamine, — disse il gentiluomo, — chi può giungere a quest'ora?

E, aguzzando lo sguardo, tentò di scoprire in fondo alla gola, nella semi-oscurità, chi potesse essere l'ospite inatteso.

Vide un *break* tirato da due cavalli neri e occupato da quattro individui sconosciuti. A cassetta, vicino al cocchiere, un giovane, col viso alzato verso il castello, faceva, colla mano, un saluto famigliare al nostro barone.

— Ah! — esclamò il signor d'Etang, — è Edmondo.

— Edmondo! — ripetè la baronessa con voce commossa; — oh! quale felicità!

Il castellano si voltò e guardò la moglie. Il suo viso, un istante rasserenato, divenne più cupo che mai.

Infatti la vista della graziosa creatura non poteva guari rallegrarlo. Ella si era trasfigurata. I begli occhi, poco prima irritati e fiammeggianti, avevano preso ad un tratto un'espressione di dolcezza e di languore ineffabili; sulle labbra semiaperte errava un sorriso inebbriante che illuminava quell'ammirabile viso, rifulgente di tenerezza e d'amore. Il barone divenne livido. Aggrottò le sopracciglia; i suoi occhi s'infiammarono e gettarono sulla giovane sguardi ferocemente minacciosi.

L'audace biondina doveva nondimeno avere contro lui un potente talismano, perchè, davanti al piacere che ella non prendeva la pena di nascondere, egli si accontentò di dire con voce grave nella quale si sentiva il furore represso:

— La venuta di vostro cugino vi procura dunque una gran gioia, signora?

— Eh! — rispose la maliziosa baronessa, — dovrei piangere perchè, per caso, ci viene una visita?

Teatro Carignano. — Si annuncia per domani la serata del primo attore Ettore Paladini (l'ap'landito Andrea nella *Teodora* del Sardou), col dramma: *I pezzenti*, di Felice Cavallotti.

— Ecco il manifesto preventivo degli spettacoli della stagione autunnale d'opera a questo teatro. Eccolo:

Venti rappresentazioni d'opera dai primi di novembre al 10 dicembre.

Edmea, dramma lirico in 3 atti (nuovo per Torino) - Poesia di Antonio Ghislanzoni - Musica del M° Alfredo Catalani. (Messo in scena dall'autore).

Il Vascello fantasma, opera romantica in 3 atti (nuova per Torino). - Parole e musica di Riccardo Wagner. - Traduzione ritmica di Alberto Giovannini.

Proprietario degli spartiti F. Lucca, editore.

Il personale artistico è il seguente:

Prime donne assolute - Virginia Ferni-Germano, Medea May — Primo tenore assoluto - Nicola Figner — Primo baritono assoluto - Senatore Sparapani — Primo basso assoluto - Boruccbia Ettore.

Altro primo tenore - Ugo Ganzini.

Maestri concertatori e direttori d'orchestra - Cavaliere Alessandro Pomè, Arturo Toscanini.

Maestro istruttore dei cori - Cav. Canavasso Carlo.

Suggeritore - Migliara Eldrado.

N. 50 professori d'orchestra - N. 40 coristi d'ambo i sessi - N. 12 ballerine allieve della scuola municipale.

Scenografo - Bosio — Vestiarista - Vicinelli — Macchinisti - Botassi e Gibello — Attrezzista - Ragosso — Coreografo - Rossi-Brighenti — Direttore di scena - Taglianti.

La stagione sarà inaugurata coll'opera *Edmea* del M° Catalani.

Prezzi d'abbonamento per 20 rappresentazioni, divise in *A* e *B*: Palchi di 1° ordine, intiero L. 250, metà L. 125 — Id. di 2° ordine, int. L. 200, metà L. 100 — Id. di 3° ordine, int. L. 120, metà L. 60. Poltrone, intiero L. 60, metà L. 30 — Sedie a braccinoli L. 30. — Abbonamento personale L. 25 — Signori militari in uniforme L. 15.

La prima rappresentazione avrà luogo molto probabilmente la sera del 4 novembre.

Il Vascello fantasma andrà in scena verso la metà del mese.

Teatro Rossini. — Questa sera andrà in scena un nuovo bozzetto di Anzio di San Marino, intitolato: 20, 9, 70, *'L terno nassional*, spedito da Marsala alla Compagnia *La Torinese*, il 25 settembre scorso, colla seguente lettera:

« *Caro Gemelli*,

« Festeggiando il 20 settembre, mi è venuta l'idea di mandarti tre numeri buoni in un bozzetto, gettato giù in due giorni, alla carlona.

« Leggilo e rappresentalo se credi. Del resto, condannalo alla purificazione delle fiamme.

« E da questo lontano lembo di sabbia italiana ti saluto di cuore.

« Tuo aff^mo *Anzio San Marino*. »

Teatri di Bologna. — Martedì scorso, in occasione della sua beneficiata, Cesare Rossi recitò al teatro Brunetti un monologo: *O tempora o mores!* di U. di F., che ebbe un pieno successo.

« U. di F., — scrive l'*Arte Drammatica*. — E chi è? sarebbe forse uno di *Fano*? sarebbe forse una persona carissima a Cesare Rossi? sarebbe forse un avvocato che sta a Torino? sarebbe forse Sandruccio che ho tenuto in braccio? Sia che si voglia, è un fatto che il monologo piace e molto. » La Stampa della bolognese elogia questo monologo di U. di F.

Monumento a Berlioz. — Domenica scorsa ebbe luogo a Parigi l'inaugurazione del monumento a Berlioz, a questo ingegno bizzarro e potente, per cui la vita fu un continuo succedersi di odii profondi, di tempeste, di osanna e di delirii di entusiasmo; a questo feroce abbattitore d'ogni vieto pregiudizio, a questo fervente apostolo di nuovi ideali, eccessivo in ogni sua manifestazione, troppo spesso stravagante, magari assurdo, ma rude gladiatore che passò combattendo senza posa ed anche senza misura, apostolo invincibile, come lo chiamò il Grandmougin:

Des idéals lointains aux divines clartés.

Parlarono Reyer per il ministro, il Delaborde e il Garnier, l'uno segretario e l'altro presidente dell'Accademia delle belle arti; indi l'attore Sylvain declamò una poesia del Grandmougin.

Colonne diresse la *Symphonie funèbre et triomphale*, difficilissima, e Weitge la *Marche des Troyens*.

Il monumento è opera lodata dello scultore Lenoir.

Una risurrezione artistica. — L'attore Laraggi, che tutti ricordano come uno dei migliori della Compagnia Bellotti-Bon, dopo quattro anni della terribile malattia nervosa che lo afflisse, ritornerà tra qualche giorno alle scene.

Ricomparirà al Manzoni di Milano come protagonista di una nuova commedia: *Cuore!* commedia che egli immaginò durante la sua lunga convalescenza.

Auguriamo prospere sorti al riconquistato attore.

Cose teatrali di Volterra. — Questa è propria da contare.

Scrive l'*Arte drammatica* che l'ufficio di Questura di Volterra voleva a tutti i costi dal capocomico Francesco Gervasi Benincasa il permesso in scritto dall'autore dell'*Amleto*, e Benincasa gli rispose che poteva telegrafare d'ufficio alla regina d'Inghilterra.

Credete che siano finite le... impronti tudini di quel delegato? Neanche per idea. Sentite: Quel signor delegato voleva che il pubblico per impratichirsi delle *porte succursali*, in caso di bisogno, provasse una sera a fare un *fuggi fuggi*.

Dall'album della Patti. La *Gazzetta Musicale* pubblica queste frasi di celebri maestri tolte dall'*Album* della Patti:

Ma bonne Adeline,

Rien ne m'est plus facile que de jetter une pensée sur votre *album*. Pensée qui me trotte par la tête: vous chérir comme une adorable créature, admirer votre ravissant talent, être à jamais votre ami.

Paris, le 16 février 1864.

G. Rossini.

A sa ravissante Dinorah l'auteur reconnaissant présente ses hommages et l'expression de son admiration.

Paris, 8 avril 1864.

Meyerbeer.

Oportet pati,
Les latinistes traduisent cet adage par: Il faut souffrir.
Les moines par: Apporter le pâté.
Les amis de la musique: Il nous faut la Patti.

H. Berlioz.

All'Adelina mirabile, uno fra tanti.

Ch. Gounod.

Teatri di Parigi. — Le novità rappresentate in questi ultimi giorni a Parigi furono sei, e cioè: una commedia in 3 atti, *Piccole manovre*, di Alfred Delacour ed Eugène Champvert e *La crevette*, commedia-vaudeville in un atto di W. Busnach ai Menus Plaisirs; al Château d'Eau il dramma in 5 atti e 9 quadri: *Juarez o la guerra del Messico*, di Alfred Gassier; alle Nouveautés un'operetta fantastica in 4 atti, musica di Gaston Serpette: *Adamo ed Eva*; al Teatro Déjazet una commedia in un atto: *In un palchetto*, di Ludovic Denis de Lagarde, e, finalmente, alla Renaissance, un *vaudeville* in tre atti: *Tre nozze*, di Emile ed Edward Clerc.

Autografi. — Il giorno 28 corrente avrà luogo a Lipsia la vendita all'incanto di una preziosa raccolta di autografi, fra cui manoscritti di celebri musicisti. Ci sono lettere di Beethoven, Mendelssohn, Schiller, Riccardo Wagner, composizioni di Cherubini, Franz Schubert, Roberto Schumann, ecc.

Anniversario. — Il 24 di questo mese ricorrerà il 161° anniversario della morte di uno dei più grandi compositori italiani: Alessandro Scarlatti, nato nel 1659 a Trapani, in Sicilia, morto a Napoli nel 1725.

Opere nuove. — *Le due fidanzate* è un'opera che, su libretto di Ferdinando Fontana, sta scrivendo il maestro Raffaele Delli-Ponti.

— E *Orlando* s'intitola un'opera nuova del maestro Filippo Sangiorgi su libretto di Pazzi.

CRONACA

Giovedì, 21 ottobre.

Assegni liceali. — Il prefetto di Torino, presidente del Consiglio provinciale scolastico, vista la nota ministeriale del 10 ottobre corrente, notifica:

Gli assegni liceali da conferirsi nel corrente anno scolastico in questa provincia ai giovani nati nei circondari di Susa e Pinerolo sono in numero di cinque, ripartiti come segue:

Circondario di Pinerolo: Due triennali di L. 450 ciascuno.

Id. Id.: Uno biennale di L. 450.

Circondario di Susa: Due triennali di L. 420.

I concorrenti a tali assegni dovranno, per mezzo dei rispettivi capi d'Istituto, inviare la domanda scritta su carta da bollo da cent. 50 alla presidenza di questo Consiglio scolastico non più tardi del giorno 15 novembre, corredandola dei voluti documenti.

Omnibus per Roma. — In questi giorni, nello stabilimento dei fratelli Diatto, vennero ultimati i carrozzoni per la Società Romana degli omnibus.

Le nuove vetture sono pressapoco nelle tinte e nella forma uguali a quelle per Torino, colla differenza però che hanno una sola entrata posteriore, e sul dinanzi portano in alto la serpa pel cocchiere.

Ieri col personale in tenuta nuova e con bellissimi cavalli vennero provate in via Po, ed il pubblico, sorpreso, ammirava quelle vetture eleganti.

Gli esercenti in assemblea. — Come già abbiamo fatto prevedere, il Comitato direttivo della Società cooperativa di mutuo soccorso, patronato e difesa fra gli esercenti di Torino ha convocato gli esercenti tutti, soggetti alla tassa daziaria consumo e minuta vendita, tanto entro come fuori cinta, soci e non soci, per l'adunanza che si terrà venerdì, 22 corrente, alle ore 2 pom. preciso, nella platea del teatro Vittorio Emanuele, per deliberare in proposito alla relazione della Commissione stata nominata nell'adunanza del 25 giugno ultimo scorso con incarico di trattare per il ritorno della riscossione della tassa suddetta agli esercenti.

All'ingresso si riceveranno le sottoscrizioni sia per l'aumento della sovratassa, come per le azioni.

Ci siamo già occupati ieri di questa questione del ritorno della riscossione della tassa di dazio consumo agli esercenti stessi e non abbiamo quindi più nulla da aggiungere.

Accertiamo e confermiamo soltanto quello già detto ieri, che gli esercenti hanno avuto in queste ultime trattative la promessa formale del Municipio che nel termine di due anni la tassa di minuta vendita sarà trasformata in tassa d'esercizio, togliendo così ad essa tutto quel carattere di fiscalità che la rende ora così odiata e gravosa.

Ringraziamento. — Le povere sorelle Bertola Adelaide e Francesca, ridotte alla più squallida miseria per l'incendio subito il 14 corrente mese nella loro abitazione, via Santa Teresa, n. 12, che in meno di un'ora ridusse in cenere tutta la loro mobilia e biancheria, sentono vivo e prepotente il bisogno di porgere le loro più sentite grazie a tutte quelle persone che vollero prender parte nel sollevare due fanciulle colpite dalla sventura, e in modo speciale il gentile signor Manzetti Achille, proprietario della calzoleria del Club Alpino, che, assecondando all'impulso del suo nobile cuore, aprì una sottoscrizione che fruttò la generosa somma di L. 127 10, che ieri vennero loro consegnate. La riconoscenza e le preghiere delle sventurate sorelle Bertola non verranno mai meno al loro indirizzo, e alla triste rimembranza di quel malaugurato giorno accoppieranno le prove di affetto e di filantropia dimostrate da queste generose e gentili persone. *Sorelle Bertola.*

Tiro a segno nazionale. — La Presidenza crede suo dovere render noto ai componenti la Società la seguente deliberazione della Direzione Provinciale di Tiro presa in una seduta dalli 7 corrente mese:

« Veduta la lettera 22 giugno 1886 del signor presidente della Società del Tiro a segno nazionale di Torino relativa alla istituzione di una Gara provinciale di tiro nel corrente anno; visto l'art. 11 del regolamento 15 aprile 1883, N. 1326; considerando che è ancora esiguo il numero delle Società regolarmente costituite e funzionanti nella provincia, è d'avviso che non sia il caso di stabilire per l'anno corrente una Gara provinciale, che non avrebbe forse probabilità di riuscita, nè presenterebbe i vantaggi che potrebbero ripromettersi. »

Una cassetta postale che trabocca. — Nel pomeriggio di ieri una guardia urbana dovette per più di un'ora rimanere a custodia della cassetta postale sull'angolo delle vie San Francesco d'Assisi e Santa Teresa, perchè era piena in modo che le lettere uscivano fuori.

Ferrovia Torino-Rivoli. — Col 3 novembre prossimo sarà attivato l'orario invernale identico a quello dell'anno scorso.

Aceto artefatto. — Nel pomeriggio di ieri una guardia urbana fece disperdere 30 litri di aceto artefatto e colorato con materie nocive. Il proprietario venne dichiarato in contravvenzione.

Un fanciullo che si getta dal balcone. — Un fanciullo d'anni 8, per nome B. Enrico, ieri essendo stato sgridato dalla madre, si avvicinò al balcone verso il cortile e, scavalcata la ringhiera, si precipitò abbasso.

Raccolto da certo Ostorero, venne subito soccorso. Nella caduta il povero piccino riportò gravi contusioni al capo, al costato destro ed alle braccia, per cui lo si dovette trasportare all'Ospedale Umberto I.

Il fatto avvenne alle 5 pom. nella casa n. 1 di via Legnano.

Il balcone da cui si gettò il B. era al 1° piano.

Il fondo del sacco. — Ieri certa Olivero Maria, d'anni 19, attraversando la via Sant'Agostino, venne urtata e gettata a terra dalla vettura pubblica n. 230.

Alcune persone rialzarono la poveretta e una guardia urbana, sopraggiunta, la fece trasportare prima all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano in via Basilica, dove le fu medicata una contusione alla fronte giudicata guaribile in giorni due, e poi a casa, in via dei Fiori, n. 15.

— Certa Fiorito Domenica, d'anni 60, essendosi avvicinata troppo ad un cavallo nella via Garibaldi, ricevette dal quadrupede un calcio al ventre che la fece cadere a terra. Rialzata dai passanti, fu visitata dal dott. Randone, medico di beneficenza, il quale constatò che la Fiorito si era fatto poco male.

— Un tal B. Antonio, d'anni 41, essendo brillo, importunava i passanti con uno stampato che pretendeva gli venisse pagato cinque centesimi.

A chi respingeva l'offerta il B. indirizzava parole sconvenienti. Un maresciallo delle guardie urbane lo fece accompagnare alla Questura.

— Nel giardino della Cittadella due donne ubbriache commettevano disordini e provocavano pubblico scandalo. Due guardie urbane le posero in una vettura pubblica e le fecero portare alla camera di sicurezza della sezione Dora.

Il nolo della vettura volle pagarlo un signore.

— Nelle ultime 24 ore vennero dagli agenti di P. S. arrestati: M. Francesco, d'anni 44, fabbroferraio, e M. Giovanni, d'anni 14, entrambi di Torino, per furto d'una perpetrato poco prima in piazza Emanuele Filiberto e per oziosità; C. Teresa perchè colpita da mandato di cattura della locale R. Procura per contravvenzione al bollo, non avendo soddisfatto al pagamento dell'ammenda di lire 20 a cui venne condannata; L. Francesco per disordini in un pubblico esercizio e per insulti agli agenti di P. S. che s'intromisero per farlo desistere; tre minorenni fuggiti da un anno dalla casa paterna dandosi all'oziosità, ed uno per questua illecita.

— Vennero dichiarati in contravvenzione diversi individui per canti e schiamazzi notturni.

ESTERO

I vini italiani in Inghilterra.

Ci scrivono da Londra:

« Il signor Rocco Gancia (nipote ai Gancia di Canelli e agente principale in Inghilterra della ditta Cirio), ha avuto un'idea splendida ed utilissima che gli fa onore e come italiano e come commerciante, e che fa onore eziandio al signor Cirio, che ha saputo scegliere un impiegato esperto, energico e intelligente quale il Gancia per dare un vero e serio sviluppo al commercio dei vini italiani in Inghilterra.

« Un terreno che, se coltivato a tempo, con coraggio e con fermezza, non mancherà di dare una ricca ed abbondante ricolta.

« Il mezzo più pratico e migliore per popolarizzare un prodotto quale il vino, è la degustazione. È una cosa che sa o dovrebbe sapere ogni bravo minchione. Eppure, con tanti quattrini che posseggono i principali vostri vinicultori e negozianti, nessuno ha ancora avuto il coraggio, se anche gli è venuta la idea, di sagrificare momentaneamente un capitale relativo per spingere la degustazione a quel punto che, come scrissi pochi dì or sono, occorre per vincere i pregiudizi di un pubblico eminentemente conservatore quale l'inglese.

« Piangere sul latte versato è sciocchezza, dice un vecchio adagio popolare di qui; perlocchè congratuliamoci col Gancia per la sua buona e patriottica idea, e ringraziamo quei tali che, convinti del di lui pratici suggerimenti, gli offrono il mezzo di mandarla ad effetto.

« Ed ora ecco di che si tratta.

« L'anno venturo, come sapete, si festeggierà in Inghilterra il cinquantesimo anniversario dell'ascensione al trono della regina Vittoria.

« Per questa fausta ricorrenza — vivo e sincero com'è fra gl'Inglesi l'attaccamento alla Casa Reale — ogni città, ogni borgata, ogni villaggio ha fatto il suo piano di festa.

« In molte città vi saranno delle Esposizioni nazionali ed internazionali; ma Manchester, la rivale di Liverpool, promette una Esposizione *sui generis* da eclissare quella che sta per chiudersi in riva alla Mersey e che ha ottenuto un così splendido successo anche per i nostri connazionali.

« Ebbene, il signor Gancia, colpito dall'opportunità vantaggiosa pei nostri vini che offrirebbe una grande mostra del genere di quella che ci propongono di aprire a Manchester, ha fatto domanda, e credo abbia già ottenuto, di innalzare nell'*allée* principale dell'Esposizione un *chiosque* artistico, entro al quale esporrà i vini più scelti d'Italia, le tanto rinomate conserve alimentari del Cirio ed altri prodotti nostrali.

« Ma ciò non basta. La ditta Cirio avrà anche un bar (sul genere di quello che hanno gli Australiani all'Esposizione indiana e coloniale qui a Kensington), nel quale si daranno a bevere al dettaglio *samples* i migliori vini italiani.

« Il bar verrà addobbato con gusto, ma un gusto di pratica utilità. Vale a dire, oltre al necessario sfoggio di bandiere nazionali, provinciali e cittadine, vi saranno quadri e fotografie dei più rinomati vigneti della Penisola, piani dei principali stabilimenti enologici, campionari delle uve più belle, attrezzi per la fabbricazione del vino, e... due o tre formose ragazze vestite dei costumi nazionali di quelle provincie che più esportano vino in Inghilterra.

« E se il Gancia non vince stavolta il pregiudizio che ancora esiste nelle provincie, forse più che a Londra, contro il vino d'Italia, io non so davvero chi lo potrà e saprà fare altrimenti.

« Comunque, non assumiamo la parte ingrata dell'uccello del malo augurio; ma facciamo invece voti che la luminosa idea del signor Gancia, ed il coraggio d'intrapresa e la larghezza di vedute della rinomata ditta Cirio e Comp. abbiano il risultato che si meritano, e con essi che il commercio dei vini italiani in Inghilterra assuma finalmente quelle grandiose proporzioni a cui gli danno indiscutibile diritto il lavoro preparatorio di molti anni, l'energia e la perseveranza dei pionieri, quali il Gancia, il Vitali, il Campini, i Mentasti ed altri benemeriti, e i danari che, bene o male, ma pur troppo più male che bene sinora, si sono gettati. »

A GORIZIA

Trieste, 18 ottobre.

(X.) — Ieri feci una capata nella vicina Gorizia. Se Trieste piange, Gorizia ride. Il suo clima delizioso, la sua aria montanina, salubre, ha attratto quest'anno una folla di forastieri.

Trieste vi dà il maggior contingente, e ciò è ben naturale. A Trieste il colera non se ne vuole andare, a Gorizia invece la salute è eccellente, e quelli che non hanno le brighe dei commerci o le noie degli impieghi ne approfittano. Tutti gli alberghi, e se ne trovano ora dei sontuosi, sono affollati. Le ville di Podgora, di Salcano non hanno l'appigionasi; c'è un via vai nella piazza Grande e nella via dei Signori, che ricorda il nostro corso nelle ore della maggior animazione. Di sera però l'affare diventa serio.

I Goriziani fanno vita campagnuola, si ritirano per tempo. Tranne qualche caffè e qualche birraria affumicata, non c'è proprio altro.

Un teatro aperto (e Gorizia ne possiede uno bellissimo) avrebbe fatto fortuna. I Triestini che amano la vita gaia sarebbero accorsi in folla, ma quei signori della direzione non vollero abbandonare la loro inerzia abituale. E poichè mi è sfuggita questa parola, mi fermo.

L'inerzia, ecco il difetto massimo dei cari fratelli goriziani. Per inerzia la propaganda del *Pro patria* a favore della lingua italiana, accolta con tanto entusiasmo a Trieste, nel Trentino e nell'Istria, non ha ancora bene attecchito a Gorizia, città eminentemente italiana e madre di dotti e patrioti. Ne cito uno solo: Graziadio Ascoli.

Per inerzia la Società politica dell'*Unione* non intende contrapporre un candidato liberale al candidato clero-feudale per l'imminente elezione di un deputato al Parlamento austriaco, in sostituzione di monsignor Zorn, eletto arcivescovo di Trento, e quindi membro della Camera vitalizia. E sempre per inerzia il dott. Marani, egregio patriota, che conosce molto bene le condizioni del goriziano, non vuole accettare la candidatura offertagli dai liberali della provincia.

E se volessi potrei andare per le lunghe.

Io mi auguro che questa bella, simpatica e fortunata città si metta presto al livello delle altre sue consorelle e imprenda con vigore la lotta contro i nemici del suo dolce idioma.

L'inerzia nelle nostre attuali condizioni sarebbe un'abdicazione.

FRANCIA.

Il ritorno di Déroulède. — Il poeta Paul Déroulède, l'anima e il capo della « Lega dei patrioti, » è tornato l'altra sera a Parigi dal suo viaggio di Russia.

La Polizia aveva creduto bene di prender misure di precauzione alla stazione del Nord, di dove arrivò il Déroulède, ma il tempo orribile le rese inutili. C'era poca gente, la quale, per altro, non appena il viaggiatore fu sceso dal treno, si mise ad applaudire e gridare: *Viva Déroulède! Viva la Francia!*

Déroulède, commosso, fece un discorsetto, proclamando la necessità dell'alleanza della Francia con la Russia.

Queste parole furono accolte da applausi, coi si mescolarono alcuni fischi.

AMERICA.

Un vagone da fotografo. — La *Frankfurter Zeitung* riferisce che i treni della ferrovia americana Northern-Pacific sono forniti di un carrozzone costruito da F. Y. Haynes per fare delle fotografie dei luoghi che attraversa il treno ferroviario.

Questo carrozzone è largo 12 piedi e lungo 66; la parte costruita in ferro e vetro è larga 12 e lunga 24 piedi. Il rimanente del carrozzone serve per laboratorio fotografico, sala di ricevimento, ecc.

La parte in vetro del carrozzone riceve luce da tutte le parti, e così si può fotografare, qualunque direzione prenda il treno.

Le spese complessive di questo carrozzone ammontano a 15,000 dollari.

TELEGRAMMI

Sofia, 19 (Ag. Stef.). — Gabdan Effendi è arrivato ieri sera. Dicesi che venga per insistere presso il Governo bulgaro di ritardare l'apertura dell'Assemblea. Tutti i ministri reggenti si preparano a partire per Tirnova.

Kaulbars arriverà venerdì mattina a Sofia.

Nuova York, 20 (Ag. Stef.). — Il vulcano *Tunguragua* nell'Equatore è in eruzione. Il vulcano *Ubinas* nel Perù dà segni di prossima eruzione.

Sofia, 20 (Ag. Stef.). — Gli agenti diplomatici delle Potenze non si recheranno a Tirnova, la sessione dell'Assemblea dovendo durare poco.

Londra, 20 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Berlino: Ieri vi fu il ricevimento ebdomadario al Ministero degli esteri. L'impressione generale era che la situazione d'Oriente fosse meno inquietante.

Rustciuk, 20 (Ag. Stef.). — Il generale Kaulbars indirizzò al Governo bulgaro una nota protestando energicamente contro la condotta delle autorità bulgare verso i sudditi russi abitanti in Bulgaria. Indica i cattivi trattamenti e gli arresti di cui alcuni furono vittima sotto il pretesto che visitarono il generale. Per metterli al coperto di tali trattamenti, Kaulbars dovette procedere, specialmente a Rustciuk, al rimpatrio di parecchi sott'ufficiali russi rimasti al servizio della Bulgaria. La nota termina dicendo che se tali fatti si riproducessero avrebbero gravissime conseguenze.

Secondo informazioni da fonte russa, l'occupazione della Bulgaria non incontrerebbe ostacolo da parte delle Potenze centrali, essendo la Russia decisa di dare le garanzie necessarie. Kaulbars spera ancora potersi evitare tale estremità. Il Governo bulgaro cederà, ma i fatti riportati dalla nota suddetta sembrano avere aumentato di molto l'irritazione a Pietroburgo.

Rangoon, 20 (Ag. Stef.). — Il generale Macpherson, comandante in capo dell'esercito inglese in Birmania, è morto oggi in seguito alle febbri.

PARIGI, 21, ore 9,20 *ant.* (Nostro part.). — Un dispaccio del *Journal des Débats* annuncia che si è fatto un accordo fra l'Austria, la Germania e la Russia riguardo alla questione bulgara.

La Russia avrà la scelta del nuovo principe.

Varna, 20 (Ag. Stef.). — Si ha da Costantinopoli: Confermasi che Gabdan Effendi venne incaricato ad usare tutta la sua influenza onde indurre la Reggenza a mostrarsi conciliante colla Russia ed a fare un rapporto sulla situazione. La Porta incaricò inoltre Alim Effendi di dare spiegazioni sulla situazione. Sandison, primo dragomanno dell'Ambasciata d'Inghilterra, è andato recentemente a Bucarest a conferire con White e lavora attivamente a Yildizkiosk a preparare il terreno alla questione egiziana per l'arrivo di White. Assicurasi che i primi risultati ottenuti fanno augurare bene pel seguito dei negoziati.

Adrianopoli, 20 (Ag. Stef.). — Sabato notte a Filippopoli la Polizia arrestò i capi partigiani russi. Si ignora il luogo di deportazione. Il Consolato di Russia è custodito dalle truppe.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 21 ottobre.
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Teodora*, dramma.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Dito di Fata*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *L'Oroscopo*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *20, 9, 70 terno nassional*, bozzetto. — *Marijte e peui ghignu*, commedia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il povero Piero*, dramma. — *Dopo un viaggio di nozze*, scherzo comico. — *La Società dei tredici*, f. sa. — Serata d'onore dell'attore L. Ferrati.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il Belgio sotterraneo*, azione drammatica. — *I Bersaglieri in Africa*, azione drammatica.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 20 ottobre 1886.
NASCITE 27: cioè maschi 13, femmine 14.
MORTI. — Picca Francesca, d'anni 12, di Torino.
Gabauna Gina, id. 71, di Pont Canavese, sarta.
Bolno Bernardo, id. 49, di Corio, muratore.
Quinterno Giuseppe, id. 36, di Alba, meccanico.
Bianchi Rosa n. Pozzano, id. 58, di Arignano.
Pogno Giuseppe, id. 67, di Frassinetto, pensionato.
Pautasso Francesca, id. 55, di Torino, ortolana.
Maggiolini-Scarampi di Mombercelli conte Gius., id. 77, di Motta Visconti, capitano in ritiro.
Orengo Francesco, id. 77, di Castelfranco S. Remo.
Magistrelli Clemente, id. 76, di Livorno Vercellese.
Serafino Carlotta n. Morello, id. 22, di Dronero, sarta.
Rostagno Domenica, id. 60, di Verzuolo, filatrice.
Tirone Emilio, id. 20, di Cortanze, muratore.
Sona Maria n. Zubiena, id. 70, di Viverone.
Gilardi Carlo, id. 56, di Chieri, armaiuolo.
Cinico Angelo, id. 44, di Ivrea, giornaliere.
Garbarino Luigi, id. 17, di Garessio.
Giacosa Rosa n. Rocca, id. 76, di Barbaresco.
Depari Giovanni, id. 48, di Cittiglio, muratore.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 4.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 ottobre.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 735.8	3 pom. 737.4	9 pom. 739.7
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:		
+11.0	+15.4	+13.4
Tensione del vapore in millimetri:		
9.6	10.5	10.6
Umidità relativa in centesimi:		
90	78	89
Vento: SW d.	E deb.	calma
Stato atmosferico:		
s. p. n.	n. ser.	pioggia

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +10.6 mass. +15.9

Acqua caduta mm.: 8.1 — Min. della notte del 21 +12.8

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 22 ottobre 1886. — Nascere del *Sole* 6.45 — Meridiano 0.4 — Tramonto 5.22 — Nascere della *Luna* 0.56 matt. — Meridiano 7.47 matt. — Tramonto 2.52 sera. — Giorno della Luna 25.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri*. — Europa — 18 8bre — *Ufficio centrale di Parigi*.

La depressione apparsa il 15 in Irlanda e che ha imperversato con tanta violenza sulla costa francese si è colmata lentamente sul continente; il suo centro rimane sui Paesi Bassi (Le Helder 744 mm.).

Un rapido aumento barometrico è avvenuto sulle Isole britanniche, nell'Olanda e nella Germania, raggiungendo 18 mm. a Mullaghmore, Munster e 13 a Brest.

Una quarta depressione trovasi ancora al sud della precedente e si estende stamane sul golfo di Guascogna, ove il barometro è abbassato da 8 a 9 mm. e si dirige ugualmente verso l'Est.

Una tempesta di sud infieriva ieri sera a Biarritz. Un rapido aumento barometrico è avvenuto nel mare del Nord.

Italia — 18 8bre — *Ufficio centrale di Roma*.

Nelle 24 ore barometro notabilmente salito, specialmente al Nord, venti forti del terzo quadrante, pioggie in diverse stazioni continentali e sulla Sardegna, molto agitato l'alto e medio Tirreno.

Stamane cielo coperto, venti meridionali freschi.

Barometro a 752 mm. a Genova, Torino e Monaco, a 751 a Cagliari e Ancona, a 750 a Siracusa e Lecce.

Mare agitato lungo la costa dell'Alto Tirreno, mosso altrove.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove. 18 8br.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 6.0	+ 4.0	Madrid	+15.0	+ 8.5
Stoccolma	+10.0	+ 7.0	Lisbona	+17.0	+13.0
Christiania	+13.0	+11.0	Trieste	»	»
Copenaghen	+11.0	+10.0	Venezia	+15.0	+ 9.4
Valenza	+12.8	+ 7.8	Milano	+12.3	+ 8.1
Yarmouth	+12.2	+ 8.0	Torino	+13.5	+ 9.2
Bruxelles	+12.5	+ 7.0	Moncalieri	+12.8	+ 8.8
Amburgo	+11.0	+ 7.0	Genova	+18.7	+15.0
Cassel	+10.0	+ 6.0	Firenze	+17.0	+12.5
Breslavia	+12.0	+ 7.0	Roma	+20.8	+14.0
Cracovia	+15.0	+ 4.0	Napoli	+20.1	+15.2
Hermanstadt	»	»	Cagliari	+25.0	+18.0
Vienna	+14.0	+ 4.0	Palermo	+27.0	+10.3
Berna	+10.6	+ 5.0	Monaco	+20.0	+14.6
Parigi	+15.2	+ 7.9	Costantinop.	+21.0	+17.0
Bordeaux	+15.1	+ 8.6	Algeri	+23.0	+15.0
Lione	+15.8	+ 8.8	Tunisi	+22.0	+11.0
Nizza	+21.0	+ 9.0	Biskra	+25.0	+16.0

P. F. DENZA.

Gazzettino degli Affari.

Nuove Società per azioni.

— *A Fano*, provincia di Torino, si è istituita la *Banca Popolare Cooperativa*. La Società avrà la durata di anni 50; capitale illimitato; azioni da L. 50 caduna; scopo: credito cooperativo.

— Ad *Udine* si è formata la *Società dei Tramvia* per la costruzione ed esercizio di tramvia in Udine. Avrà la durata di anni 50. Capitale L. 70,000, in azioni di L. 100 caduna.

— *A Milano* si è costituita una Società col titolo: *Fonderia Tipografica Panfilo Castaldi*, per l'esercizio di officina per la produzione di caratteri tipografici. La Società avrà la durata di anni 30. Capitale lire 30,000, in azioni di L. 50 caduna.

— *A Casarsa*, in provincia di Udine, si è fondata la *Cassa Cooperativa di Prestiti* con lo scopo del credito cooperativo. Avrà la durata di anni 99; capitale illimitato.

— *A Mazzara del Vallo*, in provincia di Trapani, si è istituita la *Banca Popolare Cooperativa* « *La Selinunte* » con lo scopo del credito cooperativo. Avrà la durata d'anni 50; capitale illimitato in azioni di L. 25 caduna.

— *A Marsala*, in provincia di Trapani, si è costituita la *Banca Popolare Cooperativa* per la durata di anni 25. Capitale illimitato; azioni di L. 25 caduna.

— *A Todi*, provincia di Perugia, si è costituita una *Società Anonima Cooperativa di Lanificio e Tintoria* per la durata di anni 10; Capitale illimitato, in azioni di L. 100 caduna.

BORSE E COMMERCIO

Vienna, 20		*Berlino, 20*	
Mobiliare	280 90	Mobiliare	457 50
Lombardo	108 50	Austriache	391 50
Banca Anglo-Austr.	106 —	Lombarde	177 50
Austriache	240 80	Cambio su Londra	20 25 5
Napoleoni d'oro	9 91 5	Mediterranea	119 80
Argento in Banconote	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 45	Rendita Turca	14 —
Lire italiane	49 25	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	125 85	Prest. Orient. Russo	59 50
Rendita Austriaca	84 —	Argent. per chil.	193 80
Id.	85 20	Dopo Borsa	
Unionbank	209 25	Mobiliare	457 50
Rend. Austr. nuova	114 70	Id.	377 50

ottobre	20 Genova	18 Milano	20 Firenze
Rend. Italiana cont.	101 10	— —	101 25
» » f. m.	101 25	— —	— —
» » (3 0/0)	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2250 —	— —	— —
» Credito Mobil.	1060 —	— —	1066 —
» Ferrovie Merid.	761 50	757-760, 50	763 75
Obbl. Ferr. Merid.	— —	330 —	— —
Az. Ferr. Mediterr.	605 —	600-606	606 —
Obb. Ferr. Nord Mil.	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	1130 50
» Banca Gen. Roma	— —	605	— —
» Lanificio Rossi	— —	1294-92	— —
» Lan. Canapificio	— —	824 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	310-300	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	390 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Fir.	— —	— —	87 —
» Unificata Napol.	— —	— —	— —
Cambi - Lond. - vista	25 50	— —	— —
» » lett.	25 40	— —	25 17 5
» Parigi - vista	100 21 25	— —	100 30
» » lett.	100 27 80	— —	— —

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercati delle Uve dell'anno 1886.

Bollettini trasmessi dai Municipi.

Dispacci telegrafici del 20 ottobre.

ASTI. Barbera: da L. 2 45 a 2 90.
Id. Uve comuni da L. 1 80 a 2 35.
In totale mir. 15,000.
CANELLI. Barbera: mir. 3655 da L. 2 10 a 3 —.
Id. Moscato: mir. 1978 da L. 1 50 a 2 00.
Id. Uvaggi: mir. 911 da L. 1 50 a 2 —.
CHIERI. Uve freisa: mir. 4500 da L. 1 — a 2 20.
NIZZA MONFERRATO. Barbera: mir. 2805 da lire 1 75 a 2 90.

NUOVA YORK	16 8bre	18 8bre
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 75 a 2 90	2 75 a 2 90
Frum. disponib. dollari	0 84 1/4 b.	0 84 3/4 b.
Id. 7bre »	0 83 1/4 »	0 83 3/4 »
Id. ottobre »	0 84 — »	0 84 5/8 »
Id. 9bre »	0 85 3/4 »	0 86 1/8 »
Id. primav. »	0 81 1/2 »	0 81 1/2 »
Grano turco, al *bushel* di 25 chil.	45 —	45 —

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto, contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

	18 8bre	19 8bre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente	» 22 75 a — —	22 75 a 23 —
Ottobre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
Novembre dicembre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
4 da 9bre	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 mesi da gennaio	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50

Stagionatura sete. — Torino, 20 ottobre.

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione delle Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzine	15	1545 85	Organzine	6	344
Trama	2	103 05	Trama	[illegible]	[illegible]
Grezza	10	511 80	Grezza	1	256
Artic. diver.	—	—	Artic. diver.	—	—
Totale	27	2161 18	Totale	7	608 [illegible]
d. nel mese	330	45022 05	Id. nel mese	106	[illegible]

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 41. 2461

L. CAPRILE
Occasione favorevole per pesi, torchi da uva, grù, ecc.
TORINO via Bonelli, n. 6. 8444

Incanto mobili

per decesso della proprietaria signora **EULA.**

Nel giorno **19 ottobre** e successivi si procederà alla **vendita**, e verranno deliberati al miglior offerente, a **pronti contanti**, tutti i **mobili** in legno ed in ferro, *lana e crini per materassi* e *stoffe per mobili*, esistenti nel negozio sito in via S. Quintino, angolo via Parini, 10.

L'incaricato
C 3151 CARELLI GIOVANNI.

Incanto per trasloco.

Oggi e giorni successivi, nel **negozio di mobili** in **via Arcivescovado, n. 2,** si venderà tutta la merce esistente nei locali componenti detto negozio. 2696

Corso Palestro, 2bis.

Lezioni di contabilità e contografia. *Rag.* E. SALESSE. C 3510

Al presente

ALLOGGIO signorile di **9** membri, 3° piano, acqua potabile in casa, vista in via Cavour ed in giardini. — Via Cavour, 44. C 3487

Da vendere

in bella e salubre posizione, nel circondario di Torino, **cascina** di **50** e più giornate in un solo appezzamento, con **fabbricato** civile e rustico, il tutto rimesso a nuovo, **frutteto e giardino** cinto da muro. — Scrivere a **V. M.**, fermo in posta, **Ciriè.** C 3301

Nervi. Stazione d'inverno,

recentemente abbellita, a 15 minuti da Genova, con passeggiate alla spiaggia. — **Appartamento mobiliato**, con l'uso di gran giardino esposto a mezzogiorno e presso il mare. C 3192

Villa Campostano, n. 134.

Giovanetti studenti troverebbero pensione, cure e sorveglianza presso famiglia civile. Alloggio ben esposto, vitto sano, prezzi modici. — Per schiarimenti scriv. F. G. P., corso Duca di Genova, 8, piano 2°, *Torino.* C 3518

OCCASIONE

per Maestri e Studenti
ALBERGO e TRATTORIA
del
Monumento Vittorio Eman. II
corso Vittorio Emān. II, 70
TORINO
di MAROCCO GIOVANNI

a 3 minuti dalla stazione centrale, con ristorante e pensione mensili da L. 60 in più; colazione da L. 1 in più; camere unite e separate a modici prezzi; scelta cucina; vini squisiti; servizio inappuntabile. C 3453

Agli Agricoltori.

Presso la
Ditta F. CAMPILLI e C^a, Asti
trovasi il vero
Guano S. Gobain

concime intensivo e completo (superiore al Perù). — Si ricevono commissioni anche pel **Grano** di **Rieti,** vero originario, ed altre qualità da semina. 3130

Richetta Domenico

Fabbrica di **mobili** in **ferro** — **Specialità privilegiata** di **pagliericci a quattro sospensione.** — Vendita di **lana** e **crine** naturale e vegetale. 3278
Via Cernaia, 3, Torino.

C 3507

A. CHIAPEROTTI
via Stampatori, 10
Torino.
Torchi per uva da L. 90 in su — Pigiatoi per uva — Schiaccia pomi.
Ribasso sui prezzi.

TORCHI! e viti **da vendere** con carro o senza e viti da torchi presso **G. BORGNA** via Garibaldi, 20 **Torino.** 2931

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Ospedale, 5; *R. HACHER*, 2, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI*, via Roma, 13; *C. MANFREDI*, via Finanze, 3 e 1. 3127

Per sgombro dei Locali

La Ditta Rabezzana e Roasenda

Portici della Fiera, n. 19, accanto all'Albergo d'Europa

A partire dal **20 corrente** *addiviene alla* **totale Liquidazione con rilevantissimo ribasso** *ed a* **PREZZO FISSO** *delle merci esistenti nei vasti Magazzini*

Seterie, Velluti, Pizzi, Scialli delle Indie, Confezioni, Lanerie diverse, ecc., ecc., nonchè del completo mobilio. 3479

FERRO PAGLIARI

A persuadere il Pubblico e specialmente i signori Medici che non trattasi di uno dei soliti recipe da quarta pagine di giornali, ma sibbene di un prodotto chimico che ha riscosso l'approvazione di Autorità scientifiche superiori ad ogni sospetto, ci limitiamo a riportare qui di seguito alcuni giudizi da questo dati, solo tenendo a dichiarare, per norma di tutti, che non avremmo ricorso a questa aperta pubblicità se il nostro riserbo non avesse per troppo incoraggiato i soliti imitatori o speculatori che sotto altro nome cercano dovunque di accreditare altri preparati congeneri che col *Ferro Pagliari* nulla hanno di comune e contro dei quali giova guardarsi per non essere, in buona fede, facilmente mistificati.

Pagliari e C.

La varietà dei preparati di ferro si è andata da non molti anni straordinariamente moltiplicando sia per il crescente bisogno di questo mezzo ricostituente, sia per essere spesso venute meno all'aspettativa degl'infermi le decantate proprietà di molti composti marziali che circolano nel commercio, o la di cui composizione fu ispirata non già da norme rigorosamente scientifiche, ma da semplice scopo di lucro. Aggiungasi che vari fra essi, per quanto rispondessero alle esigenze della scienza dal lato della preparazione chimica, si dovettero abbandonare perchè di amministrazione difficile o perchè il loro uso causava disturbi digestivi così pronti, da doverli sospendere precocemente, o da restringerne l'indicazione a condizione di una non comune resistenza organica.

Che il bisogno del ferro cresca ogni giorno quasi in tutte le classi della società, è pur troppo cosa facile a dimostrarsi, e tale che, anche senza essere Medici, lo s'intuisce facilmente di fronte ad un gran numero d'individui che presentano nell'aspetto fisico e nella debole resistenza funzionale del corpo e della mente, l'impronta di una grave *neuroastenia;* affezione che tende disgraziatamente a generalizzarsi. (Vedi *Riforma Medica,* luglio 1886). Il soverchio lavoro intellettuale cui si sottopongono i giovanetti nelle scuole, la mania di un enciclopedismo precoce, le scosse che il sistema nervoso risente per la poca severità dei costumi, per le emozioni originate da produzioni letterarie dannose per certe età, il pervertimento delle funzioni nutritive legato alle cause predette e dipendente in gran parte dal facile abuso degli alcoolici, generato dal bisogno di stimoli, la aumentata frequenza della infezione sifilitica e della tisi, e, diciamolo pure, quel carattere di debolezza che alla nostra generazione impresse l'abitudine del dissanguamento nei padri nostri, rendono una eloquente verità il bisogno quasi personale di mezzi tonici e ricostituenti. Sovrano fra tutti i mezzi ricostituenti è il Ferro, perchè provvede alla regolare elaborazione del sangue, da cui dipendono direttamente la nutrizione di tutti i tessuti e le azioni metaboliche dell'organismo.

Sia che circa il suo modo di agire si divida l'opinione dell'Hayem (Bull. de thérap. t. C. p. 289, 324, 1881) per il quale agirebbe nel senso suddetto col fornire ai globuli sanguigni l'Emoglobina, o quella del Dujardin — Beaumetz (Bull. de thérap. XC, p. 306, 401, 1876) che lo considera come un semplice stimolo della digestione, noi troviamo in questo elemento terapeutico la scintilla animatrice della cellula intellettiva e il mezzo che provvede ai muscoli il materiale della loro attività funzionale. E fra i vari preparati ferruginosi non esitiamo a porgere ed a raccomandare al pubblico quello di recente introdotto nella terapia dopo lunghissimi studi dal celebre Chimico Pagliari. Questo preparato ha avuto un'ampia sanzione scientifica dagli studi clinici e sperimentali eseguiti nella Clinica Medica di Firenze dal Dott. L. Vanni e la sua efficacia terapeutica sarà quanto prima maggiormente avvalorata da una ulteriore relazione improntata a nuovi studi ed osservazioni di molti Medici Italiani e Stranieri che lo hanno esperimentato con animo scevro da qualsiasi preconcetto e senza la prevenzione poco favorevole che molti nutrono per sistema contro tutte le specialità. Del resto, nel **Ferro Pagliari** il carattere della *specialità* resta solo nel segreto delle proporzioni e nel modo di prepararlo, giacchè i principali elementi chimici che lo compongono sono oramai abbastanza noti ai Medici, i quali ne ritengono avvalorata reciprocamente dai medesimi la virtù medicamentosa del preparato. L'unione così felicemente riuscita dell'acido *Cloridrico* al *Ferro,* ne fa, sì, un farmaco *speciale,* ma esclusivamente per la sua efficacia curativa e per la possibilità di amministrarlo anche in quei casi nei quali non solo non sarebbe tollerato, ma direttamente controindicato qualunque altro preparato ferruginoso.

I casi clinici nei quali fu esperimentato con successo sono i seguenti:

Alcuni casi di *Clorosi* semplice od associata a *dismenorrea* — *Oligoemia da profuse epistassi* — *Oligoemia da anchilostomiasi* — Vari casi di *Oligoemia secondaria ad infezione malarica* — *Oligoemia da emorragie capillari per catarro gastro-intestinale secondario ad epatite interstiziale al primo stadio* — *Catarro cronico dello stomaco, oligoemia ed ipostenia secondarie* — *Debolezza generale e disappetenza per abuso di alcoolici e di tabacco in giovane sifilitico* — *Inappetenza da catarro de' bevitori* — *Miscosio di Clorosi e mal di Montagna da alterata nutrizione generale* — *Gastralgia isterica* — *Grave oligoemia intenso catarro gastro-intestinale sintomatico di affezione cardiaca.* — E dai risultati ottenuti fu d'uopo concludere

Che il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza;

Che tutte le forme delle Oligoemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso;

Che i disturbi gastrici e intestinali, le dispepsie, ecc. non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosene anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato;

Che riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e **non produce mai stitichezza;**

Che nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento;

Che la sua inalterabilità, il suo poco prezzo e la facilità di masticarlo da se stessi ne fanno un prezioso mezzo di cura alla portata di tutti i luoghi e di tutte le classi sociali.

(Vedasi la relazione pubblicata nello *« Sperimentale »* **del mese di luglio 1886, e riprodotta nell'** *« Orosi »* **del mese di settembre dello stesso anno).**

Il **Ferro Pagliari** è uno dei prodotti farmaceutici più interessanti che abbiamo a segnalare.
Dott. Louis Hébert, Farmacista in Capo alla Clinica di Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è il migliore che possieda la terapeutica.
Dott. Bouchardat — Parigi.

Il **Ferro Pagliari** è un preparato veramente prezioso, di effetto rapido e sicuro e di ottimo aiuto per il medico nei casi di anemia, oligoemia, clorosi e sopratutto nelle inappetenze e dispepsie.
Dott. Ruggero Galassi, Specialista — Bologna.

Esperimentato su larga scala il **Ferro Pagliari,** debbo confessare di averne ottenuti non comuni risultati. Somministrato ad un considerevole numero di piccoli ammalati (occupandomi io di malattie dei bambini), trovai sempre che veniva egregiamente tollerato anche dallo stomaco il più debole, notando col tempo gli effetti benefici che un preparato ferruginoso ben tollerato e facilmente assimilabile suole arrecare in tutti quei casi nei quali l'impoverimento quantitativo o qualitativo del sangue è il fattore principale delle condizioni morbose; e mi auguro che altri vogliano al pari di me esperimentare questo preparato, che, fra la miriade dei ferruginosi, credo uno dei pochi da reputarsi eccellente.
Dott. G. Guidi — Firenze.

Avendo da molto tempo introdotto nella mia pratica il **Ferro Pagliari,** richiesto, non esito a testimoniare pubblicamente e disinteressatamente i favorevoli risultati ottenuti. — L'impiego di detto preparato è facile, pronto, sicuro; non disturba le funzioni digestive, è tollerato dagli stomachi i più delicati, non congestiona, nè produce stitichezza. A preferenza di certi altri prodotti o misture esotiche, è bene si popolarizzi ognor più questo ritrovato utilissimo destinato ad un impiego il più esteso e comune.
Dott. Quattrociocchi — Firenze.

Da qualche tempo adopero il **Ferro Pagliari,** e nessun altro preparato ferruginoso conosco che sia meglio tollerato di questo, nè che offra, in un tempo relativamente breve, più brillanti risultati.
Venezia, aprile 1886. *Dott. Cesare Musatti.*

Da parecchio tempo vado esperimentando il **Ferro Pagliari** in tutte quelle forme di malattie nelle quali i preparati ferruginosi hanno una piena e decisa indicazione, e lo trovai corrispondere perfettamente alle mie aspettazioni. — Egli è un farmaco di *facilissima assimilazione* e tollerato dagli stomachi i più delicati.
Trento, 15 aprile 1886. *Dott. Castellini, Medico-Chirurgo.*

Da qualche tempo a questa parte, tutte le volte che nella mia pratica medica ho bisogno di ricorrere ai preparati marziali, adopero con fiducia il **Ferro Pagliari.** Mi è sembrato che questa specialità, per la sua forma e composizione chimica, pel modo col quale la si amministra e per la sua facile assimilazione, possa ritenersi superiore, e quindi sia preferibile ai non pochi medicamenti che si trovano in commercio col titolo di ricostituenti del sangue. Il **Ferro Pagliari,** poi, si raccomanda più specialmente nei *bambini*, nei *Cloro-anemici con atonia gastrica*, *nelle persone indebolite da malattie esaurienti* ed in tutti coloro nei quali, per speciale idiosincrasia, abbiano fatto cattiva prova o non siano state tollerate le altre chimiche composizioni di ferro.
Spezia, 15 aprile 1886. *Dott. Stefano Odorini.*

Il sottoscritto, avendo esperimentato più volte il **Ferro Pagliari,** lo trovò sempre giovevolissimo e tollerato assai meglio degli altri preparati ferruginosi.
Torino, 15 maggio 1886. *Dott. Inverardi.*

Da circa un anno, dopo aver letto l'accurata relazione scientifica corredata da numerose osservazioni che il dottor L. Vanni, aiuto professore della Clinica Medica del R. Istituto di studi superiori di Firenze, pubblicò in merito al **Ferro Pagliari,** lo uso largamente di quest'ottimo preparato marziale. In tutti i casi in cui la sua somministrazione era indicata, ho sempre potuto constatare con la mia più grande soddisfazione che l'esito corrispondeva perfettamente, e che questa specialità ferruginosa, ben tollerata anche dagli stomachi i più difficili e perfino dai bambini in tenera età, di un sapore non disgustoso, facilmente assimilabile, dopo circa un mese di cura produceva un miglioramento nella nutrizione generale; di modo che individui affetti da uno stato di anemia e di clorosi che durava da molto tempo e senza che avessero avuti miglioramenti dall'uso di altri rimedi ferruginosi, poterono ottenere una completa guarigione per la cura fatta del **Ferro Pagliari.** E per queste ragioni io non esito a dichiararlo eccellente e tale da dover sostituire tutte quelle specialità ferruginose che, senza alcun corredo di osservazioni cliniche o di esami globulimetrici del sangue, s'impongono solamente al pubblico con una sfacciata ciarlataneria. — In fede di che, ecc., ecc.
Genova, addì 23 maggio 1886. *Prof. Dott. Arturo Marini.*

Fra tutti i preparati di ferro nostrali od esteri, l'unico che sino ad oggi abbia dato i migliori risultati è il **Ferro Pagliari,** perchè soddisfa ad un complesso di condizioni ed esigenze che gli altri difficilmente possono raggiungere. Si assimila con facilità straordinaria, vien tollerato con massima indifferenza dagli stomachi più deboli e delicati, ed in poco tempo se ne risentono i benefici effetti. Insomma, è di un'efficacia incontrastabile. — Da sette mesi io ne faccio esperimenti su vasta scala in 4 diversi Comuni e non un caso sino ad ora smentì questo mio convincimento.
Cossoine, 25 maggio 1886. *Dott. Stefano Gutierrez.*

DEPOSITO GENERALE — **PAGLIARI e C.,** *Firenze* — Piazza San Firenze, N. 4.

Vendita in Torino: Farmacia Centrale **G. Torta,** via Roma, n. 2 — Farmacia **Taricco,** piazza San Carlo, angolo via Roma — Farmacia **Schiapparelli,** piazza San Giovanni, n. 9. 3422

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici — Antiemetici — Antinevralgici — Digestivi — Antispasmodici

Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie,** disturbi nervosi dello stomaco, crampi, nausea, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza,** ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera rotonda dello stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la **farm. TARICCO,** piazza S. Carlo Prezzo del flacone **L. 3.** Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2750

A. N. 6.

Finalmente ottenuto scopo che credeva non raggiungere; spero che ora mi toglierai di pena. C 3517

Villini dell'ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.

D'affittare Alloggi di **3** camere, con acqua, gas e cantina, da L. **300** a L. **500** — Alloggi di **5** camere, con terrazzo, L. **550** — Alloggi di **7, 8, 12** e mere, con giardino, da L. **750** a **1200.**
Il valore di detti villini varia da L. 25m. a 40m. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2909

CITTÀ DI TORINO

3443

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad aumento superiore al vigesimo.

Mercoledì, 27 ottobre 1886, alle ore **2** pomerid., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** in seguito a partito di aumento superiore al vigesimo, per la vendita d'**un tratto di terreno fabbricabile** di mq. **3600** circa, costituente il piazzale dell'ex-Tiro a segno al Valentino.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. **29 caduna metro.**

Il capitolato delle condizioni è visibile presso il civico Ufficio Tecnico.

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.

Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari. 3161

Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI

Fratelli Collino

Fabbrica premiata — Organi da Chiesa

PIANOFORTI ED ARMONIUM

Vendita - Nolo - Riparazioni.

TORINO. 3423

Una signorina

inglese di buona famiglia cerca collocarsi in Italia come **institutrice** o **dama di compagnia.** Conosce perfettamente la lingua *francese*, i principii della musica ed è abile nei lavori femminili. Ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi a **M. B., N. 21,** fermo in posta, **Biella.** C 3466

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani cilindro (organetti): vendite, affittamento, riparazioni, cambi. 3295
Presso F^lli **SITALIA**
via Corte d'Appello, 12, **Torino.**

BORSA di PARIGI

AUMENTO DELLA RENDITA ITALIANA

L. 500 si possono guadagnare con L. 100
L. 1500 si possono guadagnare con L. 200
L. 3000 si possono guadagnare con L. 400

Si manda circolare franco.
A. FOLLAR, banchiere, 18, R. de Vienne, Paris 3204

Giovane colto

cerca occupazione. Buone referenze. — Fermo in posta **D. L.** C 3522

Instituto Rota. Cinti erniari adatti a contenere qualsiasi ernia riducibile. — Piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 10

Vendita di legna.

Alle segherie corso Valentino, 8 trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** e prezzi mai praticati. 2997

Gabinetto Medico-Magnetico

Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua **chiaroveggente Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1534

Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

Lane, Crini per materassi, Coperte lana. C 3426

Il deposito **Gio. Pelissero e C.** è trasferito in via S. Quintino, 15.

SI DIFFIDA

che la sola **FARMACIA GALLEANI** in **Milano** possiede la vera e magistrale ricetta delle **PILLOLE** del Prof. **PORTA,** adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino, per la radicale guarigione delle **blenorragie** e **catarri della vescica.** L. 2.20 la scatola, franche. — *In detta Farmacia si danno consulti anche per corrispondenza su ogni malattia.*

Dirigersi presso *Taricco, Torta, Giordano, Mondo, Rivo, Schiapparelli, Trisano, Ferrero, Mijno, Prato,* e principali Farmacie del Regno.

Stante le dannose contraffazioni verificatesi

SI DIFFIDA

di esigere sempre sulla scatola e sull'accluse istruzione *la firma a MANO*

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè

ed alle Famiglie.

Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino a vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 29.4

Notifica

avere in vendita vini da pasto scelti, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori finissimi,** e li vende a fusti, ad ettolitri, a 1/2 ettolitri, litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**

Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti civiltà inappuntabile. FAVIA FEDERICO.

MAGLIERIA « NORMALE » Igienica

(Marca di fabbrica)

secondo le prescrizioni del
Prof. Dr G. JAEGER
Unico deposito
in **TORINO** presso la
Ditta SCHOSTAL & HARTLEIN
J. GARDA successore.
Angolo via Roma e Finanze.

Preguardarsi dalla contraffazione. 3235
In ogni capo deve essere la firma del **Prof. Jaeger** *sotto la marca.*

Per Bagni

Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Rosegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, consumazione garantita inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.

ROSEGOTTI LORENZO *lattoniere e gasista,* via Garibaldi, 33, Torino.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

vero di Terranuova.

Quest'**olio,** che trovasi preparato nella nostra farmacia in tante bottiglie di diverse dimensioni, allo stato di somma purezza e di garantita provenienza, non viene messo in vendita se non dopo un'accurata analisi onde accertarsi della presenza dei principii medicamentosi, quali sono: **Bromo, Jodo e Fosforo.** — Bott. da L. **2, 4 e 5.** — Preparasi poi con somma diligenza **l'olio di fegato ferruginoso.** — Bottiglia da L. **2, 3 e 5.** 3450

Presso la **farmacia GIORDANO,** *provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, Torino, in faccia alla Galleria Natta.

G. R. DURONI

3274

via Carlo Alberto, 21-23
TORINO.

Pompe rotative per travaso dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 7000 litri all'ora, da L. 35 a L. **100** caduna.
Pompe per **birra** semplice e con refrigerante.
Tubi gomma elastica con spirale metallica incorporata.
Id. con inserzioni di tela, rubinetti e pezzi di congiunzione in bronzo, accessori per le medesime.
Glucometri e Mostimetri, Acidimetri, Lambicchi per saggi dei mosti e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Ordine Mauriziano.

Vendita di prese di ceduo e piante.

Nei giorni infraindicati, ore **9** mattina, e nella solita sala del palazzo dell'**Ordine Mauriziano,** in **Torino,** via della Basilica, n. 3, si addiverrà, per pubblici incanti, alla **vendita** in distinti lotti di **prese di ceduo** e **piante d'alto fusto,** situate nei seguenti poderi dell'Ordine, cioè:

Il **8 novembre** p. v. di *ceduo* e *piante* della Commenda di **Stupinigi** e sue dipendenze e l'**11 stesso mese** di *ceduo* e *piante* della Commenda di **Staffarda** e dei poderi *Fornace, Morette, Cristallo* e *Sant'Antonio di Ranverso.*

Negli uffici del Gran Magistero in **Torino,** lungo il viale di Stupinigi, e presso i rispettivi Economi locali si può aver visione del capitolato d'asta e della descrizione di dette prese boschive.

3519 *Il Notaio Avv. A. GERALE.*

AVVISO DI TRASLOCO. Col **1° novembre** pross. la Ditta **G. AVIGDOR e Figli trasferirà** i propri magazzini, stoffe per mobili, tappeti, coperte, ecc., ora in via Lagrange, 6, nei vasti locali del Caffè Fenoglio, via Maria Vittoria, 3, palazzo Accademia delle Scienze, p^a S. Carlo. 3514

In Loano (Liguria Occidentale).

Affittasi per la stagione invernale **Palazzina** elegantemente mobiliata, munita di camini, stufe e pavimenti in legno; situata in amena campagna, vicina al mare ed alla stazione ferroviaria.

Rivolgersi a **Loano** a *Giuseppe Rebuffat;* in **Torino** al *portinaio di via Nizza, n. 27.* C 3480

Liquidazione volontaria

di Quadri ad olio ed oggetti d'arte antica.

Il **19 ottobre** corr. e successi, in **Torino,** via Lagrange, 23, **vendita ai pubblici incanti** di molti **dipinti ad olio,** sacri e profani, mobili, ceramiche, bronzi ed oggetti d'arte diversi.

Se ne farà esposizione il giorno precedente la vendita.

3530 Rag. A. BIANCHI, perito, *via Barbaroux,* 31.

Favorevole occasione

di Armi a buon mercato

e garantite.

La Ditta **L. GIACOSA e C^i,** *via Ospedale,* 10, **Torino,** avendo ottenuto da una rinomata fabbrica d'armi di Liegi, **un notevole ribasso,** quale compenso di una spedizione di fucili in ritardo, **avvisa** gli amatori d'armi che pone in vendita i suddetti a **prezzi eccezionalmente ribassati e di assoluta convenienza.** 3279

Premiato Stabilimento di Orticoltura e Floricoltura

di Ballor Giuseppe 3488

Torino — Via Nizza, n. 155 (alla Barriera)

Avvisa il pubblico che per **causa di trasloco** mette in vendita a prezzi eccezionalmente ribassati, un **grandioso assortimento di piante fruttifere d'ogni qualità,** più una grande quantità di **fogliami** per **ornamento da sala.**

S'incarica della formazione e manutenzione di giardini.

Per Litografi

DA CEDERSI PER L'ITALIA la proprietà esclusiva di fabbricazione di piastre sostituenti le pietre [illegible] per granare **A SECCO** e produrre rilievi **IN POCHI MINUTI** su pietra, metalli e cristallo, carta fotolitografica per tratto e mezza tinta, e un **nuovo sistema** di **LITOGRAFIA A RILIEVO.** — Rivolgersi agli Ateliers graphiques, 14, rue des Thérésiennes, **Vilvorde (Belgio).** 3446

FERRO QUEVENNE

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico;
Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili;
Senza sapore nè azione dannosa sui denti:
È pure una delle rare preparazioni ch'abbia ottenuto

l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

NB. — Il Vero Ferro Quevenne porta: 1° la Segnatura di T. A. Quevenne; 2° una Etichetta [illegible]; 3° [illegible] Union des Fabricants.

Deposito: Farm^ia Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, Paris.
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C^i. 3490

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI

Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come **genuina CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnature in **ROSSO.**

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE
24, Avenue Victoria
PARIGI 715

SORDITÀ

L'**Olio acustico di Giava** del *Dr Saari di Londra guarisce radicalmente la sordità, il ronzio ed i dolori d'orecchio. Brevettato dal Governo Inglese. Dichiarato ottimo anche dal Cav. Dott. Bestellini, primario all'Ospedale Maggiore di Milano e specialista consulente per le malattie dell'orecchio.* — L. **3 50** al flacone (per una cura) con istruzione franco di porto dai concessionari **Bertelli e C.,** Farmacisti, **Milano,** Via Monforte N. 6. — *Deposito principali farmacie del Regno.* — **Torino,** *Torta, Taricco, Prato, Giordano.* — **Alessandria,** *Molinari.* — **Cuneo,** *Ferraris.* — **Novara,** *Bellotti già Botto.* — **Ivrea,** *Pasquini.* — **Mondovì,** *Giusta, Botto.* — **Genova,** *Bruzza e C. Rossi, Majon.* — **Porto Maurizio,** *Massolò.* — **Savona,** *Ramorino, ecc.* 3464

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
della Capigliatura eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, la crescimento e la bellezza primiera. Agisce gradatamente e con facilità tale, con successo la pelle ed è facile l'applicazione. Dopo 8 o 10 giorni di uso uno solo basta [illegible] tinta si ottiene un successo certo e brillante. Per conservare la colorazione basta la seguente cura ogni 8 o 15 giorni.

Deposito generale in TORINO: alla farmacia del Dottore Boggio.

AVVERTENZA. Rifiutare come falsificati i flaconi che non hanno la marca di Fabbrica della Farmacia del Dott. Boggio.

Prezzo della bottiglia L. **3** — *Franco in provincia L.* **3 50.**

Vendesi in **Torino** nella farmacia del dott. *Boggio,* via Berthollet, n. 14, e da *Giordano, Fumero, Foglino, Prato, Trisano* — Dai profumieri *Bacher, Ceriana, Cortese, Mondo, Paschetta, Torelli.* — A **Milano, Roma** e **Napoli** da *Manzoni e C.,* e principali profumieri d'Italia. 3452

C 3415 T.

Si avvisano coloro che scrissero a queste iniziali che **la scelta è stata convenientemente fatta.** C 3520

Le Pastiglie anticatarrali

del prof. *Martini,* sono raccomandate dai più distinti medici per guarire qualsiasi tosse, o catarro. Effetto garantito. — Scat. L. 1 50.

Presso la farm. **AMATO GALLO,** *Torino,* via Milano, angolo via Corte d'Appello. 3535

SI CERCA

per una fabbrica d'articoli di gran consumo un **SOCIO** che disponga di **50/m. lire;** il medesimo deve essere pratico della contabilità. Si darebbe la preferenza a chi conoscesse la Case importanti del Piemonte.

Scrivere per schiarimenti alle iniz. **H 48 e 3519,** *Ufficio di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Torino — Tip. ROUX e FAVALE.